idea!
Computer idea!
SOLO 1,49€
dal 29 maggio al 11 giugno 2013
NESSUNO TI HA MAI TENUTO AGGIORNATO COSÌ
Sei ancora senza ADSL?
Qui trovi le alternative
L'INTERFACCIA DI WINDOWS 8 NON TI PIACE?
TORNA A QUELLA DI WINDOWS 7!
RITORNO A WINDOWS 7
Start
ASUS
Quattordicinale • N°22 • €1,49
IN QUESTO NUMERO
GUIDE PRATICHE
• Il capo vuole le tabelle? Ecco come farne di eccezionali!
• Facebook a prova di malware
• Aggiungi le note nelle e-mail come promemoria per il futuro
• Non sbagliare presentazione... Rendi uniche le tue slide!
125€
Lo scanner che sta in tasca
Brother DS Mobile 600
1.799€
Il PC dentro al monitor
Acer Aspire 7600U
Sprea Editori

Computer idea!

29 maggio – 11 giugno

IL PROSSIMO NUMERO ESCE IL 12 GIUGNO

Rubriche

Pag. 12

Pag. 13

Test

Pag. 14

Approfondimento Pag. 20

E io torno indietro!

Non vi piace l'interfaccia di Windows 8? Nostalgia del vecchio, caro menu Start? Ebbene, se proprio volete, potete tornare a Windows 7. Certo, la cosa non è facilissima...

In evidenza

Guide Pratiche

Vuoi comunicare con la Redazione per esprimere la tua opinione su un articolo pubblicato, un prodotto acquistato o un fatto che ha colpito la tua attenzione e che riguarda il mondo dell'informatica e dei computer?
Puoi scrivere a: **redazione@computer-idea.it**

Sotto la lente

Google Play e il credito telefonico

Gentile redazione,
scrivo per porvi una semplice domanda tecnica: come mai non riesco più ad acquistare le App su Google Play usando il mio credito telefonico? Era un'opzione comodissima, che oltretutto mi permetteva di non dover fare la carta di credito. Grazie.

Pino

Gentile Pino,
in effetti, **con l'aggiornamento del Google Play Store alla versione 4.0.26, la possibilità di scalare il credito telefonico per effettuare gli acquisti non è più prevista.** Ora si può pagare solo con carte di credito o di debito. Non è dato sapere se sia una scelta definitiva.

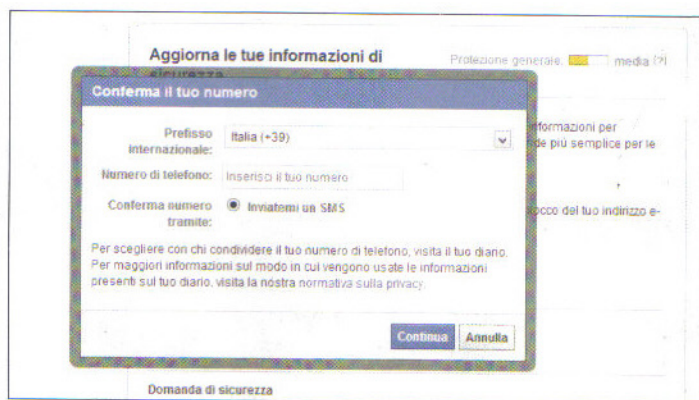
Ryanair e la carta di credito

Gentile redazione,
scrivo, più che per chiedere informazioni o pareri, per sfogare la mia rabbia verso Ryanair. Non per le condizioni dei voli, se uno vuole pagare poco ha pochi servizi, quanto per le modalità di acquisto. Ogni volta che compro un volo, mi viene chiesto come voglio pagare. Tra le opzioni c'è solo la carta di credito, e già questo mi pare pazzesco. Poi vengo avvertita che, se pago con carta di credito, mi vengono addebitati degli euro in più, mi pare cinque per ogni passeggero. Ma come, mi fanno pagare per un privilegio quello che mi obbligano a fare? Incredibile, a me pare vergognoso.

Lettera firmata

Gentile lettrice,
in effetti questa pratica di Ryanair è scorretta. Non è un nostro parere, anche se concordiamo: si tratta di una sentenza dell'Antitrust. Che ha comminato al vettore irlandese una pesante sanzione, da 400.000 euro. La motivazione è proprio da ricercare nelle "scorrette modalità di rappresentazione ai consumatori del prezzo dei biglietti aerei". Si parla proprio di quel supplemento per l'uso della carta. Tra l'altro Ryanair era già stata richiamata per lo stesso motivo, e si era impegnata a cambiare registro dal primo dicembre 2012. Evidentemente non ha tenuto fede ai patti.

Facebook e il cellulare

Carissima redazione di Computer Idea (a proposito, bentornata!), scrivo perché, usando Facebook, mi è apparso oggi un messaggio con la richiesta di un numero di cellulare, del mio numero privato presumo. Mi sono spaventato: perché mai dovrebbe servire in un ambiente dove si usano post e messaggi privati? Ho subito pensato, memore delle vostre lezioni, che forse è un tentativo di frode, una specie di phishing. Voi che cosa ne dite?

Danilo

Gentile Danilo,
complimenti per la prudenza: non è mai troppa. In questo caso, però, non c'è da avere paura. **Si tratta di un'opzione di sicurezza facoltativa che Facebook offre per garantire l'accesso all'account, soprattutto in caso di recupero della proprie credenziali.** In pratica è un meccanismo che si aggiunge a quello classico della domanda di sicurezza. Come funziona, in concreto, l'uso del cellulare? Secondo quanto dice Facebook: "L'autenticazione di un profilo tramite numero di cellulare permette di ricevere il codice di sicurezza (sempre in caso di blocco, accidentale o provocato, dell'account) tramite un sms e senza alcun addebito. In caso di mancata disponibilità della casella di posta elettronica sarete comunque in grado di riattivare il profilo".

Galaxy S4 e la radio

Gentile redazione,
sono il felice possessore di un Galaxy S2. Senza acquistare l'S3, adesso mi sto

informando per comprare un nuovo S4, magari aspettando qualche offerta allettante, si fa per dire, di un operatore. Spulciando tra le caratteristiche, ho notato che non è più presente la radio FM. Sembra una stupidaggine, una cosa da nulla, eppure per me è importante. Mi permette di ascoltare le mie stazioni preferite quando vado e torno dall'ufficio, cosa che non posso fare in streaming, per via del mio piano dati penalizzante. Sapete perché Samsung ha preso questa decisione?

A.

Gentile lettore,
in effetti nel nuovo S4 manca la radio FM. Il perché l'ha svelato un dirigente di Samsung al sito **Hi-Tech.Mail.Ru: gli studi dell'azienda sudcoreana hanno evidenziato la tendenza a spostare tutte le trasmissioni sul digitale. Oltretutto gli utenti ascolterebbero sempre più musica on-line, sui social network o sui canali YouTube. E visto che lo smartphone di Samsung è rivolto prevalentemente a chi utilizza contenuti digitali, hanno deciso di sacrificare questo componente non considerato più indispensabile, con un conseguente piccolo risparmio. Ormai lo streaming ha vinto.**

Windows 8 e il pulsante Start

**Gentile redazione,
non so se questo argomento è già stato trattato in passato, ma avrei bisogno di un consiglio. Ho comprato un portatile Sony Vaio con Windows 8. Non mi piace, ma soprattutto la cosa che odio di più è non avere più il pulsante Start. Su Internet si trovano molti sistemi per ripristinarlo, o meglio per aggiungerlo forzatamente. Sono affidabili, procedo?
Grazie.**

Vito P.

Gentile Vito,
approfittiamo della tua e-mail "tecnica" per rispondere a tutti quelli che ci chiedono informazioni sul **rapporto di amore/odio che intercorre tra il pulsante Start e Windows 8. Le lamentele sono state talmente tante e i programmi di ripristino del pulsante talmente scaricati e installati – parentesi: non arrecano nessun danno al sistema, procedi pure con programmi quali Classic Shell – che** Microsoft avrebbe deciso di rimetterlo al suo posto. A quanto pare dalla versione 8.1, detta "Windows Blue". L'indiscrezione è stata resa pubblica dal sito Zdnet, solitamente ben informato. Chi mastica l'inglese può leggere direttamente l'articolo "Microsoft's Windows 8 Plan B(lue): Bring back the Start button, boot to desktop" all'indirizzo Web **www.zdnet.com/microsofts-windows-8-plan-blue-bring-back-the-start-button-boot-to-desktop-7000014075.**
La notizia, poi, è stata confermata dal portale The Verge: aggiunge che la modifica sarà disponibile a breve, entro l'estate.

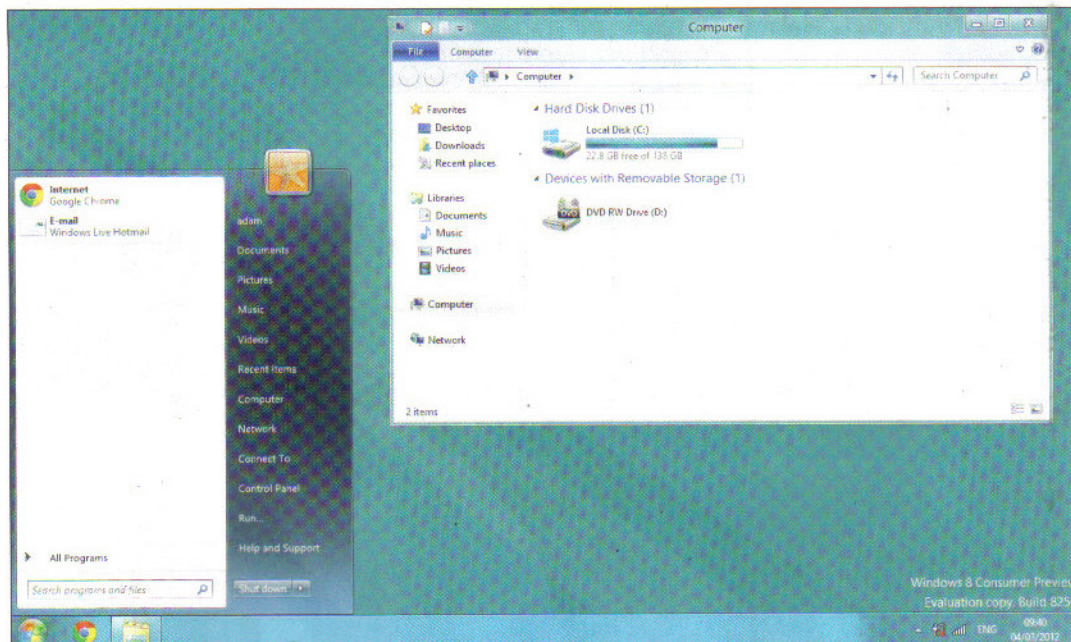
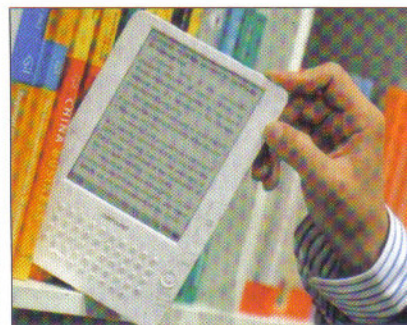
Spotify per gli eBook

**Gentile redazione,
sono un felice utilizzatore di Spotify. Basti dire che, dopo il breve periodo di prova, ho provveduto immediatamente a sottoscrivere l'abbonamento da 10 euro al mese. Prima volta che mi capita di pagare per della musica che non sarà mia... Ma la questione è un'altra. Mi pare logico dire che questo sarà il futuro dell'home entertainment, già visto con l'on demand per i film, anche se io aspetto con impazienza Netflix. Ma quando ci sarà una cosa del genere per i libri? So che molti inorridiranno, ma già ora i libri che compri con Amazon non sono completamente tuoi: lessi tempo fa, credo su Altroconsumo, che una clausola del contratto di acquisto di e-book prevede la concessione all'acquirente solo l'utilizzo dell'e-book, non la proprietà. Tanto vale, allora, pagare un abbonamento come per Spotify e poter accedere a tutti i libri del mondo, no?**

Vale

COME FUNZIONA SHAZAM

▲ FONTE: Condividiquesto.com

Gentile lettrice,
al momento non esiste alcun servizio del genere, ma solo qualcosa di simile. Per esempio viaggiando con i treni Italo si ha accesso, previa registrazione, ad alcuni quotidiani e a centinaia di titoli Rcs. Probabilmente il futuro, anche nel campo dei libri, sarà nel noleggio con abbonamento.

• INTERNET •

Arriva YouTube a pagamento

Era solo questione di tempo prima che YouTube cedesse alle lusinghe dei canali a pagamento, ma dopo tante voci di corridoio il portale video più famoso al mondo ha finalmente inaugurato la formula on demand. **Al momento circa 50 canali offrono telefilm, documentari, dirette sportive, spettacoli dal vivo previo abbonamento mensile, partendo da 0,99 dollari per raggiungere cifre leggermente più alte.** Si tratta più che altro di un esperimento e la maggior parte di questi canali è disponibile solo negli USA, ma è ormai chiara l'intenzione di YouTube di competere con Netflix, Apple, Hulu e altri servizi simili. Tra i primi canali a pagamento segnaliamo Documentarama, UFC Select, Pixl Movie Channel, PGA Digital Golf e National Geographic Kids.

VIDEOGIOCHI

Il ritorno di Wolfenstein

Si chiama Wolfenstein: The New Order ed è il nuovo capitolo della storica saga di sparatutto in prima persona, il cui primo episodio risale addirittura al 1981 benché il successo mondiale sia arrivato solo nel 1992 con Wolfenstein 3D. Sviluppato dal team svedese di MachineGames e prodotto da Bethesda Softworks, Wolfenstein: The New Order **è stato annunciato recentemente ed è in lavorazione per PC, Xbox 360, PlayStation 3 e console di nuova generazione,** su cui approderà entro la fine del 2013. Il gioco, che non conterrà una sezione multiplayer e sarà mosso dal motore grafico id Tech 5, è il nono capitolo della serie e segue di quattro anni Wolfenstein, pubblicato nel 2009 senza grandi riscontri di pubblico e accolto piuttosto tiepidamente anche dalla critica.

SOFTWARE

G Data rinnova la sicurezza

Manca ancora molto al 2014, ma come spesso capita in ambito **software G Data ha rilasciato da poco la versione 2014 dei suoi tre applicativi dedicati alla sicurezza informatica.** G Data AntiVirus 2014 (29,95 euro) fornisce una protezione base contro i virus con la possibilità di scaricare automaticamente gli aggiornamenti ogni ora, mentre G Data Internet Security 2014 (39,95 euro) integra funzioni antispam, un firewall e un filtro per gestire al meglio l'accesso a Internet da parte dei minori. Infine, G Data TotalProtection 2014 (49,95 euro) è la soluzione più completa che, oltre a proteggere dai pericoli della Rete, impedisce l'utilizzo di supporti corrotti, **offre un sistema di backup integrato e integra una "cassaforte" dati per proteggere l'utente da eventuali furti digitali.**

• SMARTPHONE & TABLET •

Nokia rinnova la linea Asha

Il mercato dei "feature phone", i telefoni che a differenza degli smartphone sono molto economici, poco potenti e di piccole dimensioni, è molto florido nei Paesi in via di sviluppo. Il panorama ora potrebbe cambiare con il Nokia Asha 501, dispositivo Symbian con display full touch da 3.5 pollici, processore da 1 GHz, 512 MB di RAM, connettività EDGE e fotocamera da 5 Megapixel con cui **il produttore finlandese tenta di trovare la via di mezzo tra le due fasce di prodotti.** In effetti, con simile caratteristiche, la definizione di feature phone va ormai stretta all'Asha 501, che tra le altre cose includerà le app di Facebook, Foursquare, Line, YouTube e WhatsApp e sarà caratterizzato da un design molto curato che si rifà alla linea degli smartphone Lumia. **L'Asha 501 è atteso a giugno in oltre 90 Paesi, tra cui anche l'Italia, e dovrebbe costare circa 100 euro.**

MERCATO

Apple fa il botto negli USA

L'annuale classifica Fortune delle 500 maggiori aziende americane ha visto parecchie novità per quanto riguarda il settore tecnologico. **Il primo nome hi-tech che si incontra scorrendo la classifica non è più quello di Hp,** che a causa della crisi del mercato del PC è scesa in un anno dal decimo al quindicesimo posto, bensì Apple, che sale di undici posizioni e si stabilizza al sesto posto. Il colosso di Cupertino, che può oggi vantare un fatturato di ben 156 miliardi di dollari, conquista una posizione così alta non senza sorprese se pensiamo all'andamento azionario tutt'altro che brillante di Apple negli ultimi mesi. Tra gli altri grandi nomi tecnologici nei primi cinquanta posti della classifica compaiono **anche IBM (20), Microsoft (35) e Amazon (49).**

VIDEOGIOCHI

Electronic Arts e FIFA insieme fino al 2022

Dopo aver comunicato che tutte le versioni di FIFA 13 hanno venduto oltre 14,5 milioni di copie in tutto il mondo, il 30% in più rispetto a FIFA 12, facendo così segnare introiti per oltre 200 milioni di dollari, **Electronic Arts ha dichiarato che la sua collaborazione con la FIFA continuerà fino al 2022.** Per altri nove anni il colosso videoludico americano potrà quindi realizzare giochi con la licenza ufficiale FIFA e, contando che il primo titolo della serie calcistica di Electronic Arts risale al 1993 con FIFA International Soccer, nel 2022 si festeggeranno i trent'anni di questa fruttuosa collaborazione. **Intanto fervono i preparativi per FIFA 14, atteso per settembre con tantissime novità soprattutto a livello di tattica, animazioni e realismo grafico.**

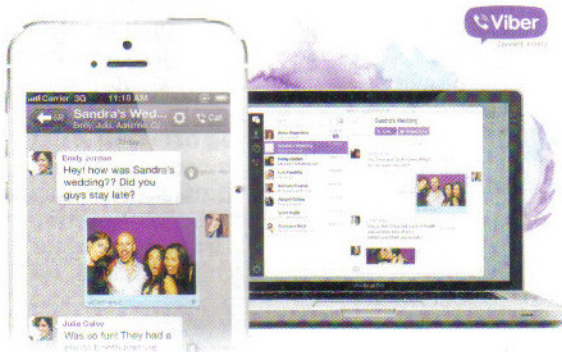
SMARTPHONE & TABLET

LG Optimus Pro parla anche italiano

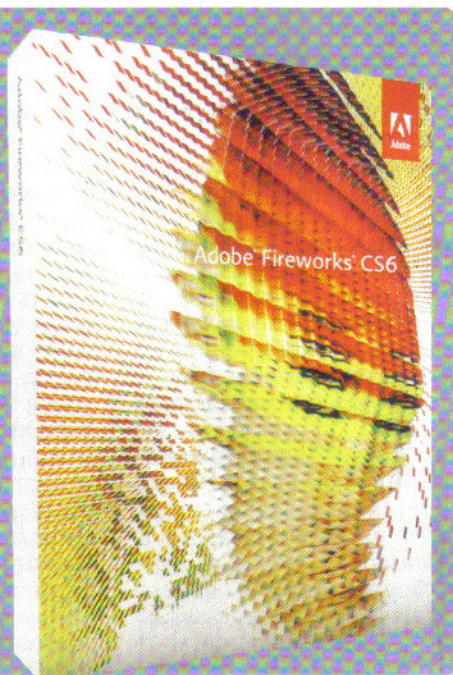
Temevamo di non vederlo in Italia dopo la sua commercializzazione negli USA, in Corea del Sud e in altri pochi mercati, ma **LG ha confermato nei giorni scorsi che a fine luglio il suo phablet Optimus G Pro arriverà anche nel nostro Paese,** sebbene per ora non ci siano notizie sul prezzo. Non si tratterà però di una cifra bassa, visto che l'Optimus G Pro **è un phablet Android di fascia alta con display IPS Full HD da 5,5 pollici, 2 GB di RAM, memoria interna da 32 GB espandibili tramite MicroSD e processore Qualcomm Snapdragon 600, lo stesso montato sul Galaxy S4.** A questi componenti si aggiungono la fotocamera posteriore da 13 Megapixel, la connettività 4G, una potente batteria da 3140 mAh e tantissime personalizzazioni di LG a livello di interfaccia, app e funzioni.

• SOFTWARE •

Viber arriva anche su PC e Mac

Con una base di oltre 200 milioni di utenti e applicazioni per qualsiasi sistema operativo mobile esistente (Symbian e Bada inclusi), **Viber è tra i software di chat vocale e di instant messaging più utilizzati al mondo, sebbene i suoi numeri rimangano ancora indietro a quelli di Whatsapp e soprattutto di Skype.** Le cose però potrebbero cambiare presto grazie all'uscita delle versioni desktop di Viber per PC e Mac, con le quali si potrà effettuare una sincronizzazione totale della cronologia di messaggi e chiamate tra piattaforme mobile e desktop. Questa nuova versione include anche la videochiamata per gli utenti PC e Mac, ma Viber ha assicurato che integrerà presto questa funzione anche in ambito mobile, dove nel frattempo la versione 3.0 del software per iOS e Android ha portato molte novità e importanti aggiornamenti.

• SOFTWARE •

Adobe manda in pensione Fireworks

Non è di sicuro il software più conosciuto e utilizzato di Adobe, ma dal 1998 a oggi **Fireworks ha rappresentato una risorsa molto importante per i Web designer e per chi necessitava di un editor di grafica vettoriale.** Inoltre la sua integrazione "naturale" con Adobe Flash e Adobe Dreamweaver lo ha reso un applicativo strategico in molti campi, compresa la realizzazioni di app per dispositivi mobile, ma evidentemente Adobe non la pensa così e **dopo quindici anni di onorato servizio Fireworks non sarà più aggiornato.** La software house americana pubblicherà eventuali patch per risolvere bug o falle di sicurezza, ma da oggi in poi non aggiungerà più nessuna funzione a **Fireworks, la cui ultima versione rimarrà quindi la CS6.**

• HARDWARE •

Ad Acer piacciono gli ibridi

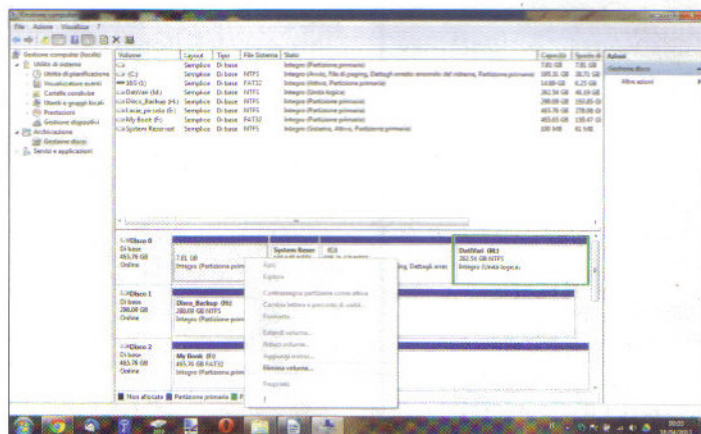
Nella presentazione della sua nuova linea di prodotti tenutasi a inizio maggio, Acer ha messo in mostra **due PC "ibridi" molto interessanti che potremo trovare molto presto, tra giugno e luglio, anche in Italia.** L'Acer Aspire R7, con prezzo a partire da 999 euro, è un notebook Windows 8 con display touch Full HD da 15,6' pollici, processore Intel Core i5, 6 GB di RAM e 500 GB di disco, anche se la sua vera particolarità sta nel sistema di posizionamento dello schermo, che a seconda delle occasioni può trasformare l'Aspire R7 in un All in One o in un tablet. L'Acer Aspire P3 (prezzi da 599 euro in su) è invece un Ultrabook convertibile con display touch da 11.6 pollici, capace cioè di trasformarsi in un tablet e di sfruttare la tastiera fisica integrata.

I computer sono aiutanti eccezionali e fonte di divertimento, ma sanno anche procurare dei terribili mal di testa quando decidono di non funzionare come dovrebbero. **I nostri esperti sono pronti a raccogliere le vostre domande e ad ascoltare i vostri problemi con il PC**, per aiutarvi a trovare una soluzione. Specificate sempre il sistema operativo in uso e le caratteristiche del computer. Scrivete a: **redazione@computer-idea.it**

OpenOffice.org o LibreOffice?

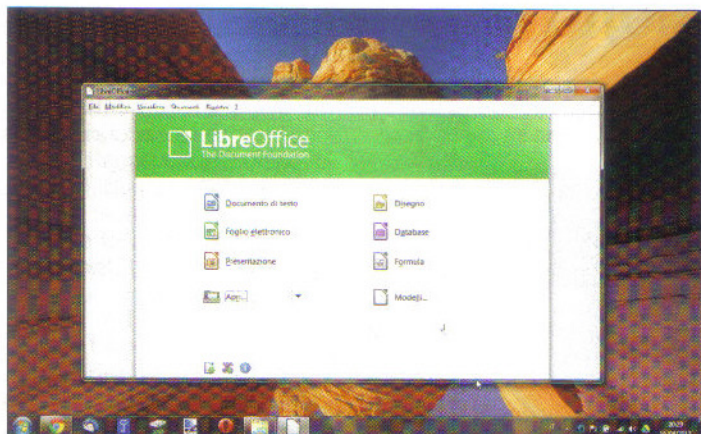
D Uso da anni Open Office originariamente di Sun Microsystem e ora di Apache con grande soddisfazione, mi accorgo però che ora **anche la vostra rivista non lo nomina più e si riferisce unicamente a LibreOffice che altro non è che una costola di OpenOffice.org. Visto che in Internet si trovano sia OpenOffice Ver. 3.4 che LibreOffice Ver. 4.0 quello che vorrei sapere è se i documenti creati da questi due programmi sono interscambiabili, ovvero se posso usarli indifferentemente con un programma o l' altro, oppure no. Grazie!**

Enzo

R Spesso seguire le vicende dei software open source è quasi complesso quanto seguire una telenovela, e stabilire quale programma sia quello "principale" e quali le "copie" può diventare davvero laborioso. Per esempio, il caso che tu citi è perfettamente emblematico. Se è vero che LibreOffice è tecnicamente un derivato, o una fork come la definiscono i tecnici, di OpenOffice.org, è anche vero che la maggiorparte degli sviluppatori originali ha smesso di seguire il pacchetto principale per seguire la nuova creatura. **Questo è avvenuto in seguito all'acquisizione di Sun Microsystems, sponsor storico del progetto, da parte di Oracle.** Molti sviluppatori, temendo un cambio delle politiche di gestione del progetto, hanno fondato The Document Foundation e dato vita LibreOffice come soluzione temporanea, sperando che Oracle decidesse di donare il nome alla comunità open source, permettendo lo sviluppo di una sola suite. Questo non è avvenuto e, anzi, **l'azienda ha chiesto ai membri della Document Foundation di allontanarsi dal gruppo di sviluppo di OpenOffice.org per una sorta di conflitto di interessi.** Il motivo per cui si parla maggiormente di LibreOffice risiede nelle peculiarità di questo programma. Pur essendo ancora le due suite molto simili, quest'ultima ha potuto integrare alcune funzioni che OpenOffice.org, per ragioni di carattere burocratico, non ha mai potuto includere, per esempio il supporto per le macro scritte nel linguaggio Visual Basic di Microsoft Office. Inoltre il meccanismo di pubblicazione degli aggiornamenti è più regolare, il che garantisce una maggiore sicurezza per quanto riguarda la correzione di eventuali malfunzionamenti. A maggiore riprova della qualità di questo pacchetto c'è anche il numero sempre maggiore di versioni di Linux che lo adottano, e un numero sempre crescente di aziende che decidono di supportarlo, come Google, Red Hat, SUSE e alcune altre. I documenti prodotti sono nel formato OpenDocument che per sua stessa natura è totalmente compatibile con tutti i pacchetti in grado di utilizzarlo.

Chiavetta quasi vuota

D **Con l'acquisto dell'autovettura mi è stata regalata una chiavetta USB molto bella esteticamente, oltretutto robusta in quanto tutta in ottone massiccio cromato che vorrei tenere per salvare dati personali. Inserendola nella porta USB parte un filmato pubblicitario dell'auto acquistata che vorrei eliminare. Purtroppo, la partizione che contiene il filmato è formatattata CDFS e non vi è stato modo di eliminarla. Ho provato in tutti i modi e anche con ricerche in Internet ma non ci sono riuscito. Non esiste soluzione e devo tenerla così? Grazie.**

Ugo

R Molto spesso le chiavette USB che vengono fornite per fini promozionali hanno questo tipo di caratteristiche, per rendere più visibile e permanente il contenuto promozionale al loro interno. **Purtroppo la rimozione di una partizione CDFS da una chiavetta è piuttosto laboriosa, anche se molto dipende da come questa è stata realizza.** Se sei fortunato e questa è stata solamente scritta nello spazio di archiviazione in modo tradizionale, allora puoi tentare con gli strumenti di Windows. Usando il campo di ricerca del Menu Start apri l'applicazione "Gestione Computer" e nella finestra che si apre seleziona "Gestione disco". Qui dovresti vedere le caratteristiche avanzate di tutti i dispositivi di memorizzazione collegati al computer. Fai clic con il tasto destro sulla partizione che vuoi eliminare e prova a verificare se esiste l'opzione "Elimina volume...". In questo caso ti basterà eliminare tutti volumi presenti sulla chiavetta e poi formattarla normalmente. **Qualora questa opzione non sia disponibile, allora devi utilizzare strumenti più avanzati e rischiosi, che circolano in modo non ufficiale in Rete.** Uno di questi si chiama uDiskTool e puoi trovare un collegamento per il download su alcuni siti e blog con una rapida ricerca online. Un altro strumento è messo a disposizione da Sandisk: **http://u3.sandisk.com/launchpadremoval.htm** anche se ufficialmente supporta solo i prodotti di questa casa, alcuni audaci sono riusciti a usarlo con successo anche sulle chiavette del tipo promozionale, o comunque non del produttore. **Tieni presente che però se decidi di usare uno di questi due software inizierai a muoverti nel**

proverbiale ginepraio delle operazioni non supportate ufficialmente, quindi potresti trovarti in difficoltà anche se fai molta attenzione. Il suggerimento della redazione è quello di valutare attentamente se il gioco vale la candela, e di muoverti solo se sei pronto ad assumerti il rischio di malfunzionamenti imprevisti. Qualora decidessi, ricordati di rimuovere tutti i supporti di memorizzazione USB collegati al computer prima di procedere, in modo da ridurre al minimo il rischio.

Tablet da comprare

D Avrei bisogno di un vostro consiglio sul dispositivo da acquistare. Avrei intenzione di comprare un tablet Surface RT di Microsoft e vorrei sapere la vostra opinione su questo dispositivo.

Alessandro

R Quando scegliamo un prodotto, la scelta deve essere fatta con molta attenzione, in particolare quando, come in questo caso, abbiamo a che fare con prodotti del valore di diverse centinaia di euro. **Le specifiche tecniche dei sistemi RT di Microsoft sono interessanti, anche se nel mondo dei sistemi operativi per tablet sono disponibili soluzioni più economiche, a parità di caratteristiche hardware.** Tuttavia, scegliere un prodotto solo sulla base della scheda tecnica non è sempre la scelta giusta, in particolare quando, come in questo caso, abbiamo a che fare con sistemi operativi completamente diversi fra di loro. Prima di tutto considera che la versione di Windows 8 presente su questo prodotto non è analoga a quella che potresti installare su un computer. Questa è stata pensata appositamente per le architetture del tipo ARM tipiche dei tablet, e non offre il supporto alle applicazioni di Windows tradizionali. In altre parole le applicazioni disponibili sono quelle a cui puoi accedere attraverso lo Store integrato. Inizialmente alcuni detrattori temevano che queste potessero rimanere in numero ridotto, ma l'offerta sta crescendo rapidamente e con ogni probabilità il divario è destinato a ridursi. Comunque, molto dipende dall'uso che hai intenzione di farne. **Uno degli aspetti più apprezzabili di Surface infatti è la possibilità di collegare le tastiere fisiche integrate nella cover, chiamate Type Cover e Touch Cover che permettono di trasformarlo praticamente in un portatile ultraleggero, perfetto per chi ha bisogno di scrivere molto o comunque preferisce avere un sistema di scrittura non a schermo.** La presenza del pacchetto Office inoltre garantisce una compatibilità completa con la maggior parte dei documenti, fogli elettronici e presentazioni che circolano, caratteristica non sempre presente sugli altri tipi di tablet.

iTunes non collabora

D Dopo aver aspettato un po' di tempo, qualche giorno fa **ho aggiornato il programma iTunes all'ultima versione disponibile. Dopo qualche tempo però avrei voluto aggiungere alcune nuove cartelle alla mia collezione musicale, ma non ho trovato l'opzione per farlo. L'unica icona di funzione rimasta infatti permette solo l'aggiunta di singoli file. Come posso fare?**

Lettera firmata

R La buona notizia è che l'opzione che cerchi è ancora disponibile in iTunes, esattamente come nelle versioni precedenti. L'unica differenza è che è meno facile da raggiungere. Per una serie

Filmati troppo pesanti

D Spett.le Redazione, ho da poco acquistato una telecamera Canon Legria HF R306. Sono soddisfattissimo dell'acquisto ma mi si è posto un problema. Ho girato alcuni filmati in AVCHD e li ho scaricati sul PC, non possedendo un televisore di ultima generazione. Nel visualizzarli con i comuni player come VLC o altri, i video si vedono a scatti, rallentati o non si sente l'audio e l'immagine è bloccata sul primo fotogramma. Mi risulta quindi impossibile vederli sul PC. Ho provato a convertirli in formati che credevo più compatibili tipo AVI o MPEG ma il risultato non è cambiato. Il mio PC è un po' datato ma, con altri filmati non ho mai avuto alcun problema di visualizzazione. Sono rimasto deluso dalla situazione ma vorrei continuare a utilizzare l'ottima telecamera. Come risolvere il problema senza affrontare ulteriori spese di computer nuovi o altro?

Aldo Merante

R Il formato AVCHD è pensato proprio per l'alta risoluzione. Prodotto inizialmente da Sony e Panasonic, oggi è adottato in numerosi tipi di videocamere. In questo **caso il problema può derivare da due cause diverse. La prima è relativa proprio all'elevata qualità delle riprese, che richiede una notevole quantità di dati. Se il computer è datato, è probabile che la potenza di calcolo non sia sufficiente per visualizzare i filmati in modo fluido.** Inoltre è possibile che gli abituali programmi di riproduzione non dispongano di un supporto adeguato per questo formato particolare. Per verificare che non si tratti esclusivamente di un problema di potenza, puoi provare a riprodurre i filmati con le applicazioni che ti sono state date in dotazione con la videocamera. Se con queste si vedono bene, allora si tratta di un problema limitato ai programmi che usi, che puoi provare ad aggiornare. Se invece il malfunzionamento continua, allora l'unica soluzione è quella di passare a un formato diverso. **Considera però che il semplice passaggio ad AVI o MPEG potrebbe non essere sufficiente, visto che all'interno del file in video può essere salvato con sistemi di compressione diversi.** Se il formato di compressione è rimasto MPEG/4, prova a sostituirlo con uno più "leggero" e meno compresso, per esempio MPEG/2. Otterrai file di dimensioni più grandi ma con richieste di elaborazione inferiori. In alternativa, puoi lavorare sulla risoluzione. Il formato Full HD cattura filmati alla risoluzione di 1920 colonne e 1080 righe. Puoi provare a ridurre i filmati a risoluzioni più basse durante la conversione. Per accelerare le cose puoi anche provare se la tua videocamera accetta risoluzioni di registrazione più contenute, per verificare se registrando a qualità leggermente inferiore la riproduzione migliora.

Che significa?

Macro
Serie di operazioni che si svolgono in modo automatico. I programmi più evoluti permettono di registrarle direttamente per poi riutilizzarle attraverso menu appositi.

Fork
Nel mondo Open Source si definisce in questo modo un progetto nato distaccandosi da un progetto precedente. Per esempio, LibreOffice è una "fork" di OpenOffice.org.

Distribuzione
Quando si parla di Linux, Distribuzione è un modo gergale per definire le diverse versioni esistenti. Per esempio sono Distribuzioni Ubuntu, Fedora, SUSE, Red Hat.

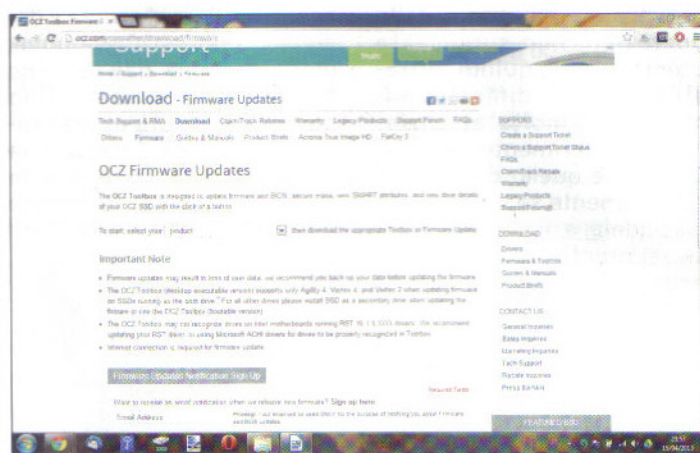
File System
Si tratta di una parola che identifica il metodo con il quale un disco fisso viene formattato per poter accogliere i dati. Alcuni tipi di File System sono praticamente universali, per esempio il celebre **FAT32**. Altri sono molto specifici, come **NTSF** di Windows e **EXT** di Linux.

di motivi poco comprensibili a chi usa principalmente il buon vecchio PC infatti, già da qualche anno gli sviluppatori hanno avviato una vera e propria battaglia contro i tradizionali menu testuali, preferendo sostituirli con soluzioni diverse o facendoli sparire del tutto. Questo è successo anche nelle ultime versioni di iTunes, dove i menu tradizionali sembrano essere spariti dal sistema di controllo. **In realtà è sufficiente usare una delle opzioni presenti nell'unico tasto rimasto per rimettere tutto in ordine. In alto a destra trovi una piccola icona, dalla quale è possibile aggiungere i singoli file, ma se fai clic sulla voce "Mostra barra menu", poco più in basso ricompariranno i tradizionali controlli File, Modifica, Vista e così via.** A questo punto potrai usare l'opzione "Aggiungi cartella alla libreria" dal menu File per aggiungere le cartelle come al solito.

Word è lentissimo

Il computer che uso in ufficio è equipaggiato con Office 2003 e pur essendo un po' datato svolge ancora tutti i compiti discretamente. Da qualche tempo però Word impiega svariati minuti ad aprirsi, ogni volta che tento di avviarlo. Anche le operazioni di salvataggio sembrano essere più lente del normale. Esiste un modo per risolvere il problema?

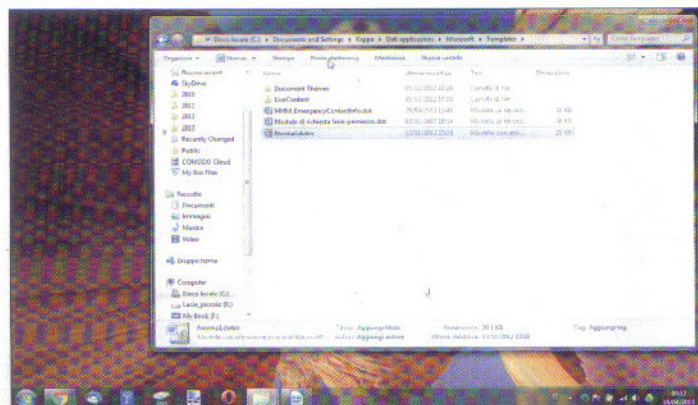
Anna

I programmi più complessi sul lungo periodo tendono, esattamente come il sistema operativo, a risentire di eventuali vecchie impostazioni, sovrapposizioni di configurazioni e altri problemi che ne possono ridurre le prestazioni. Spesso le variazioni sono impercettibili, ma in alcuni casi può succedere che una di queste sia decisamente eclatante e si manifesti in modo improvviso. **La soluzione migliore, almeno a livello di semplici prestazioni, sarebbe quella di disinstallare il pacchetto Office, rimuovere tutte le cartelle e reinstallarlo da zero in modo da rimuovere qualsiasi possibile traccia di impostazioni errate.** Tuttavia alcune volte questo non è possibile senza rischiare di perdere dati importanti, e poi si tratta di una operazione piuttosto laboriosa che, specialmente sul posto di lavoro, rischia di portare via tempo prezioso ad altre attività. Per quanto riguarda il programma Word però esiste un

piccolo trucco che porta ottimi risultati nella maggior parte dei casi, senza bisogno di complicarsi troppo la vita e ottenendo molto spesso un significativo aumento delle prestazioni, che tornano molto simili a quando il programma era appena stato installato. **Si tratta semplicemente di identificare la cartella dei Modelli di Word. Normalmente il percorso della cartella è C:\Documents and Settings\[NOMEUTENTE]\Dati Applicazioni\Microsoft praticamente per ogni versione di Windows ancora in circolazione.** Per visualizzare questa cartella potrebbe essere necessario rendere visibili le cartelle e i file nascosti. Una volta raggiunta la cartella dei modelli identifica quello chiamato "Normal.dot". Tutto quello che devi fare è dargli un nome diverso, in modo che all'avvio successivo Word ne crei uno ex novo. Il trucco funziona anche per le versioni più recenti, ma devi cercare il file "Normal.dotm". Accade di frequente infatti che il modello predefinito di Word tenda a diventare un ricettacolo di dati poco utili e spesso in contrasto fra di loro che rallentano notevolmente l'avvio e le altre operazioni predefinite del programma.

Dischi allo stato solido, attenzione!

Ho acquistato un disco allo stato solido da 120GB del produttore OCZ e pensando di poter procedere come al solito, ho tentato una formattazione approfondita, usando 4096 byte come dimensione delle unità di allocazione. Purtroppo, il disco sembra avere numerosi problemi e non riesco a utilizzarlo. Esiste un modo per riportarlo allo stato originale?

Davide

Anche se i dischi allo stato solido sono sul mercato da qualche tempo, la loro diffusione è ancora piuttosto contenuta e molto spesso trascuriamo che **si tratta di un sistema di memorizzazione completamente diverso da quello tradizionale a cui siamo abituati. Per esempio, con i dischi di questo tipo la deframmentazione non migliora affatto le cose, indipendentemente dalle indicazioni del sistema operativo.** In alcuni casi rischia addirittura rischia di ridurre la vita del disco senza alcun effetto reale sulle prestazioni. Per lo stesso motivo gli altri strumenti messi a disposizione dal sistema operativo, anche a basso livello, possono non essere adatti per la manutenzione corretta. Qualcosa di simile accadde alcuni anni or sono, quando la funzione di formattazione a basso livello compresa nei BIOS dei computer iniziò a perdere progressivamente la compatibilità con i dischi più recenti. La cosa migliore che puoi fare è di recarti sul sito ufficiale del produttore, **http://ocz.com/consumer**, dove nella sezione Downloads, troverai la voce "Firmware & toolbox". Grazie a questa applicazione avrai a disposizione alcuni strumenti specifici per la manutenzione di questo tipo di dischi fissi, fra cui anche la possibilità di aggiornare il firmware. Se esiste una possibilità di recupero per il tuo disco e non si tratta di un difetto strutturale, questi sono gli strumenti giusti per sistemarlo.

La posta che non si sincronizza

DÈ da molto tempo che pensavo di scrivervi e ora ho deciso di farlo in riferimento al vostro articolo apparso nel numero 10 del 5 Dicembre 2012 "La posta al massimo!" e mi riferisco all' appendice "POP3 o IMAP?" dove sbrigativamente, come tutte le riviste del genere, indicate il protocollo IMAP4 come indispensabile quando si usano più client, ed è il mio caso visto che lavoro sia dall' ufficio che da casa, dando per scontato che la configurazione del medesimo sia una cosa da dilettanti. Sono uno smanettone che ha usato almeno una trentina di programmi di posta diversi ma con l' IMAP4, quasi sempre, la cartella "Posta Inviata" non viene sincronizzata eppure dovrebbe essere una cosa facilissima da fare per un programma visto che, per esempio, DropBox, che uso da tempo, lo fa senza problemi. Potreste quindi dare qualche spiegazione in più in merito alla configurazione del protocollo IMAP4?

Enzo

RIn effetti i programmi di posta elettronica più recenti fanno proprio quello che tu richiedi, ovvero effettuare una sincronia continua fra le cartelle presenti all'interno del nostro client e quelle che si trovano on-line. Il motivo per cui negli ultimi periodi si tende a risparmiare alcuni passi della configurazione è perché i programmi più recenti, sia di casa Microsoft sia di produttori indipendenti, come il celebre Mozilla Thunderbird, dispongono di sistemi di configurazione automatica che richiedono semplicemente il nome utente e la password, occupandosi di gestire poi tutto in modo automatico. **Molto spesso i limiti però non derivano dai programmi utilizzati, ma dai servizi che i diversi produttori mettono a disposizione. Per esempio, nel caso di account di Windows Live, la sincronia è possibile solo attraverso il protocollo POP3, mentre Google offre sia su Gmail sia sugli indirizzi collegati a Google Apps un supporto completo al protocollo IMAP, che però deve prima essere attivato attraverso la voce "Inoltro e Pop / IMAP" delle Impostazioni.** In questo caso però Google ha fatto una scelta leggermente diversa, per cui i messaggi inviati non si troveranno direttamente nella cartella di Posta Inviata del client, ma nella cartella "[gmail]/ Posta inviata". Purtroppo eventuali limiti sono quasi sempre causa degli operatori, che fanno scelte fuori standard oppure, in particolar modo quelli attivi sul mercato italiano, preferiscono riservare l'uso completo dei IMAP ai servizi a pagamento, limitando la fruibilità degli indirizzi gratuiti. In questo caso purtroppo non vi è nulla da fare, se non risolversi a migrare verso un servizio che offra tutte le funzionalità che ci servono senza richiedere balzelli.

Wireless complicato

DDietro suggerimento di una rivista di settore acquisto da Amazon il wireless Range Extender TL-WA830RE di TP-Link. **Sulla confezione si legge che la configurazione e l'installazione sono elementari e immediate. Aperta la confezione scopro che le istruzioni presenti sono due: una completamente diversa dall'altra.** Vi è pure un mini CD il quale dovrebbe contenere un programma (Easy Setup Assistant) che dovrebbe facilitare la installazione. In realtà, il programma non esiste sul CD e neanche nel sito del produttore e, dopo due ore di pura frustrazione, desisto dall'impresa e ripongo il tutto nella scatola. E come "ciliegina sulla torta" non posso neanche fare una lettera di reclamo in quanto nei modelli preformati non esiste questo articolo, forse perché troppo recente. Concludendo ho acquistato l'ennesimo articolo informatico pagandolo in anticipo e non posso farlo funzionare per carenza di istruzioni che sono inoltre non veritiere ed errate. L'utente finale specie se inesperto, deve quindi sempre soccombere e pagare inutilmente? Non è questa la via giusta che porta alla diffusione della tecnologia user-friendly.
Secondo voi come mi devo comportare?

Maurizio Maveri

RQuando abbiamo a che fare con l'acquisto di prodotti, dobbiamo sempre considerare che **i messaggi presenti sulle confezioni sono pensati per favorire l'acquisto.** Sfortunatamente non si tratta di un uso diffuso solo nell'informatica, ma praticamente in ogni settore, dalle lamette da barba alle automobili. Quando un prodotto informatico pubblicizza la propria semplicità d'uso dobbiamo sempre tenere in considerazione anche il punto di partenza. Fino a pochi anni fa configurare una rete casalinga senza fili richiedeva anni di esperienza o l'aiuto di un tecnico. Oggi le cose sono senza dubbio migliorate, ma in alcuni casi è indispensabile qualche conoscenza specifica, se non altro per fronteggiare i possibili malfunzionamenti dovuti a configurazioni o necessità specifiche. Per chiarire il concetto di user friendly, dovremmo sempre pensare all'informatica come a un qualsiasi altro campo della nostra vita. Una lavastoviglie è senza dubbio user friendly, ciononondimeno per installarla dobbiamo richiedere l'aiuto di un tecnico specializzato, a meno che non lo siamo noi a nostra volta. Fortunatamente nel caso dell'informatica abbiamo grandissime risorse a cui affidarci. Nel caso specifico, **l'azienda, attraverso la Redazione, ha messo a disposizione alcuni canali di dialogo, spiegando anche che l'apparente difformità fra due tipi di configurazione diversa è data dalla possibilità di usare sia il sistema di configurazione automatica "Wi-Fi Protected Setup" o "WPS", compatibile con i sistemi operativi e i dispositivi più recenti, sia un sistema tradizionale.** Nel primo caso sarebbe sufficiente premere il tasto corrispondente sui diversi dispositivi per avere una configurazione funzionante, mentre nel secondo è indispensabile procedere nel modo tradizionale. Per quanto riguarda il software **Easy Setup Assistant** è possibile trovarlo sul sito ufficiale del produttore: il collegamento non è proprio intuitivo ma è presente. Dalla pagina ufficiale del prodotto, **www.tp-link.it/products/details/?model=tl-wa830re** devi aprire la sezione Download e in corrispondenza della voce Software fare clic sulla voce Utility, ultima dell'elenco. Ti segnaliamo anche i riferimenti forniti da TP-Link subito dopo la richiesta da parte della redazione: Supporto Hotline 02 3051 9020 disponibile dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00

Tablet e PC in una mossa

Tablet e portatile insieme, ma non solo nello stile: potenza e versatilità si ritrovano alla perfezione nel Sony Vaio Duo 11.

SONY VAIO DUO 11

€ 999

Tablet e portatili si confondono sempre di più, tuttavia la disponibilità di una tastiera e le prestazioni rimangono i punti distintivi di ciascuna delle due categorie. Sony le unisce nel Vaio Duo 11 che, **potendo contare su una tastiera integrata e un'ottima dotazione hardware, è capace di sostituire un notebook di fascia medio alta senza alcun problema.**

Un po' sovrappeso

Estraendolo dalla confezione, il Vaio Duo 11 colpisce subito per il peso di 1,28 Kg e per lo spessore. Quest'ultimo viene accentuato dalla presenza delle porte e dalle tastiera richiusa sotto il display da 11,6 pollici. Si capisce immediatamente che non si ha a che fare con un tradizionale tablet, perché basta un rapido movimento per far scorrere il monitor all'indietro e veder comparire la tastiera. La qualità costruttiva dà la sensazione di un dispositivo robusto e solido, benché sia faticoso da usare in piedi. Anche se si ricorre all'uso di entrambe le mani per tenerlo, dopo un po' diventa inevitabile cercare un ripiano su cui poggiarlo. **Unico difetto che lascia a desiderare, è la soluzione trovata da Sony per coprire la parte posteriore. Una volta aperto il display, basta ruotare di fianco il tablet per scorgere i cavi piatti che collegano monitor e tastiera.** Questo indipendentemente dalla piastra di copertura, che invece ne protegge la vista se si osserva dal retro.

Bastano due rapidi gesti per trasformare il Vaio Duo 11 da tablet a portatile. Alzate il display come mostrato nell'immagine e spingete in avanti la parte inferiore. Il meccanismo di blocco è automatico e il monitor si ferma in posizione semi verticale.

Corre velocissimo

Una volta acceso, il Vaio Duo 11 mostra chiaramente la propria indole di notebook potente e reattivo. Il tempo di avvio è formidabile: solo 7,3 secondi dal momento in cui si preme il pulsante di accensione. Merito del disco fisso allo stato solido da 512 GB. La configurazione hardware provata è tra le più potenti, sebbene possiate scegliere versioni meno muscolose risparmiando anche sul prezzo d'acquisto. **Il processore Intel Core i7 da 2 GHz e gli 8 GB di RAM fanno volare Windows 8 comprensivo di qualsiasi applicazione, anche quelle più impegnative.** La tastiera virtuale a schermo è larga e comoda da usare. Quella fisica ha tasti ben distanziati, ma un po' troppo piccoli. Se siete abituati a scrivere velocemente e senza guardare le lettere, gli errori di battitura non mancheranno, soprattutto le prime volte. **Al centro della tastiera è presente un track finger che, se sfiorato con un dito, permette di spostare il cursore sullo schermo. Non è molto usabile e si finisce ben presto per scordare di averlo.**

Gioia per gli occhi

Il display fa diventare l'uso del Vaio Duo 11 un vero piacere. La risoluzione di 1920x1080 pixel ha un solo difetto: rende troppo piccole le icone dell'interfaccia desktop del sistema operativo, che richiama quella di Windows 7. Per il resto, luminosità, contrasti, angolo di visione e definizione sono formidabili. Vedere film in Full HD e sentirne l'audio rispecchia perfettamente la qualità cui Sony ha abituato nel tempo. Ruotando lo schermo, il giroscopio non è sempre preciso. Spesso è rimasto bloccato in verticale o orizzontale, nonostante il tablet fosse rivolto in senso contrario. Il prezzo della versione base da 999 euro è già abbastanza alto. Il modello provato in redazione costa ben 2.199 euro. Davvero troppo.

L'ALTERNATIVA

Toshiba Satellite U920T – 101
€ 1.373,62
Portatile e tablet all'ennesima potenza.

SONY VAIO DUO 11

Per informazioni
Sony – www.sony.it

FACILITÀ D'USO	8
FUNZIONALITÀ	8
PRESTAZIONI	9
QUALITÀ / PREZZO	7

PRO Display nitido e definito, ottime prestazioni, audio cristallino e potente.
CONTRO Prezzo elevato, tastiera fisica con tasti troppo piccoli, design approssimativo.

VOTO 8

Il PC nel monitor

L'era dei computer desktop rinchiusi in anonimi case è finita. I PC all-in-one come l'Acer Aspire 7600U sfoggiano design raffinati, schermi di ultima generazione e buone prestazioni.

ACER ASPIRE 7600U

€ 1.799

I computer da scrivania sono cambiati. Certo, **esistono ancora i tradizionali modelli forniti di case più o meno ingombranti che possono accomodarsi sotto la scrivania, ma per lo più vengono usati negli uffici o nelle segreterie.** Là dove un computer come l'Aspire 7600U di Acer si sentirebbe quantomeno poco apprezzato. Potente, dal design moderno, questo PC all-in-one è davvero un piccolo grande gioiello.

Si sente una star

L'Acer Aspire 7600U campeggia sulla scrivania come unico protagonista: **display dalle dimensioni ragguardevoli di 27 pollici brillante e contrastato, profilo rifinito in plastica trasparente, tastiera e mouse sullo stesso stile e comodi da usare anche per lunghi periodi.** Vista la dimensione dello schermo, gli ingombri non passano inosservati ma, grazie alla tecnica costruttiva di Acer, la soluzione è a portata di mano. La staffa retrostante che sorregge il monitor può essere piegata per disporlo come si preferisce. Se siete seduti in posizione tradizionale, rimane quasi a 90°, se invece volete usarlo in piedi, magari passando da una postazione all'altra, si può adagiare fino a raggiungere i 30° di angolatura rispetto alla scrivania. Essendo un computer tutto in uno, **Aspire 7600U integra anche gli altoparlanti, disposti nella fascia superiore del display.** Una posizione che non consente di percepire adeguatamente l'audio, smorzandone i toni e rendendolo poco soddisfacente.

Larghe vedute

Il monitor è senza dubbio la punta di diamante di questo computer. Supporta i comandi touch, che si usano agilmente per spostarsi da una finestra all'altra e per interagire con l'interfaccia di Windows 8. Viene talmente naturale servirsi dei comandi tattili, da scordarsi della presenza del mouse. La risoluzione è Full HD a 1920x1080 pixel e offre una definizione dei contenuti invidiabile. Quando si usa l'interfaccia grafica desktop che riprende le sembianze di Windows 7, le icone si selezionano senza alcun problema. La tastiera virtuale è un po' troppo piccola e occupa solo la parte centrale del desktop, mentre avrebbe potuto estendersi fino alle due estremità. **Se si usa da seduti è scomoda, ma quando si è in piedi la percezione cambia totalmente, diventando la soluzione migliore per scrivere.**

Avvio un po' lento

Le prestazioni sono buone, ma il tempo di avvio non è proprio fulmineo. Sebbene l'Aspire 7600U sia dotato di una memoria flash da 32 GB, accoppiata a un disco fisso meccanico da 1 TB, **ci vogliono 17 secondi dal momento in cui si preme il pulsante di accensione, per veder comparire la schermata di Windows.** Il processore Intel Core i5 da 1,19 MHz e gli 8 GB di RAM fanno comunque il loro dovere, rendendo il sistema pronto e reattivo ai comandi. La nota dolente è il prezzo: 1.800 euro sono tanti, anche per un PC come questo.

ALTERNATIVA

Samsung Serie 7 700A7D
€ 1.599
All-in-one con scheda video dedicata.

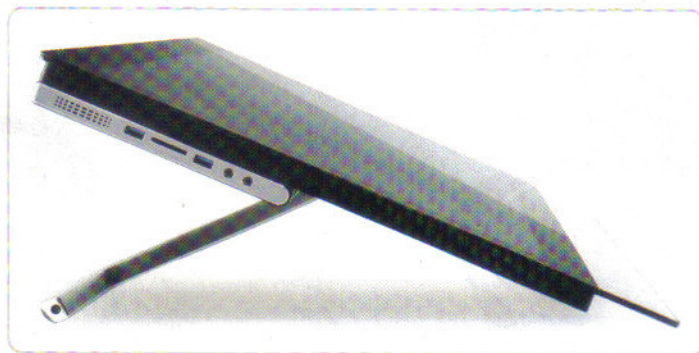
ACER ASPIRE 7600U

Per informazioni
Acer – www.acer.it

FACILITÀ D'USO	8
FUNZIONALITÀ	8
PRESTAZIONI	7
QUALITÀ / PREZZO	7

PRO Qualità costruttiva, prestazioni monitor, ricca dotazione di porte.

CONTRO Prezzo elevato, tempo di avvio migliorabile, audio scarso.

VOTO 7,5

La posizione semi orizzontale è perfetta per usare l'Aspire 7600U quando si è in piedi. Sul profilo sinistro si notano due porte USB 3.0 e il lettore di schede di memoria. Dietro ci sono due USB 2.0, una porta di rete e tre HDMI, a destra il masterizzatore DVD.

Lo scanner tascabile

BROTHER DS MOBILE 600

Il DS Mobile 600 di Brother è uno scanner portatile leggero, facile da usare e capace di digitalizzare documenti A4 con un'ottima definizione.

Chi è spesso in giro soprattutto per lavoro, non può fare a meno di **uno scanner portatile con cui digitalizzare i documenti cartacei.** Le peculiarità di un buon dispositivo di questo genere sono versatilità, ingombri ridotti e alta qualità di scansione. Tutte caratteristiche che si ritrovano nel Brother DS Mobile 600.

Facile e intuitivo

Il DS Mobile 600 è uno scanner portatile, adatto a digitalizzare documenti in formato A4. Leggero e comodo da portare in borsa, è facilissimo da usare. Prima di collegarlo al PC è necessario installare i driver e il software di scansione, presenti entrambi nel CD allegato alla confezione. Una volta fatto, è sufficiente collegare il cavo USB a una porta del computer e il gioco è fatto. S'inserisce un foglio nel rullo e, dopo aver dato l'avvio, il DS Mobile provvede a digitalizzare testo o immagini. **La risoluzione ottica è di 600x600 dpi con profondità colore a 24 bit. Il software integrato, inoltre, permette di convertire immediatamente i file digitali in PDF.**

Lento ma preciso

La velocità non è il suo forte, ma se è vero che per fare le cose bene bisogna avere pazienza, il DS Mobile 600 racchiude in sé tutte le caratteristiche di cui essere soddisfatti. **Un foglio A4 contenente solo testo, nemmeno molto fitto visto che si trattava di un semplice schema, ha impiegato 29 secondi per essere digitalizzato. In compenso la qualità è davvero encomiabile.** Aumentando le dimensioni del documento con lo strumento Zoom di un lettore PDF, si riescono a distinguere anche i dettagli più piccoli. I colori vengono riprodotti fedelmente e senza sbavature. Nonostante le già buone impostazioni di fabbrica, è necessario perdere qualche minuto per migliorare le opzioni di contrasto, che fanno inevitabilmente emergere aloni troppo chiari sulla carta bianca. Il Brother DS Mobile 600 è più veloce quando si tratta di testo scritto a mano e fogli dalle dimensioni minori rispetto a un A4. **Scansionando un appunto preso su un blocco note A6, quindi 10,5x14,8 centimetri, impiega 15 secondi riproponendo l'alta qualità già menzionata.**

Calibrazione indispensabile

Il DS mobile 600 va calibrato al primo avvio. All'interno della confezione, Brother mette a disposizione dei cartoncini su cui sono stampate alcune bande nere, che vanno inseriti nello scanner non appena richiesto dal software di gestione installato nel PC. **Questa procedura consente di regolare con precisione il sensore e va ripetuta non appena ci si accorge che la fedeltà cromatica e la precisione con cui lo scanner digitalizza i documenti iniziano a essere scarse.** Il prezzo, infine, è in linea con i principali concorrenti e le aspettative.

L'ALTERNATIVA

Espon WorkForce DS 30
€ 135,99
Si porta ovunque e scansiona in formato A4.

Dimensioni e peso del Brother DS Mobile 600 sono contenuti per migliorarne la trasportabilità che ovviamente è il fulcro di uno scanner portatile. Pesa 315 grammi, è lungo 28,2 centimetri, profondo 5 e alto 3,9.

Nella confezione del Brother DS Mobile 600, oltre ai manuali e al CD d'installazione, si trovano il cavo USB da usare per il collegamento al PC e una bustina in pelle in cui inserire lo scanner per portarlo comodamente in giro.

BROTHER DS MOBILE 600

Per informazioni
Brother – www.brother.it

FACILITÀ D'USO	9
FUNZIONALITÀ	8
PRESTAZIONI	8
QUALITÀ / PREZZO	8

PRO Ottima qualità di scansione, facilissimo da usare.
CONTRO Lento nelle scansioni formato A4.

VOTO 8

Gioca in difesa!

ESET SMART SECURITY 6

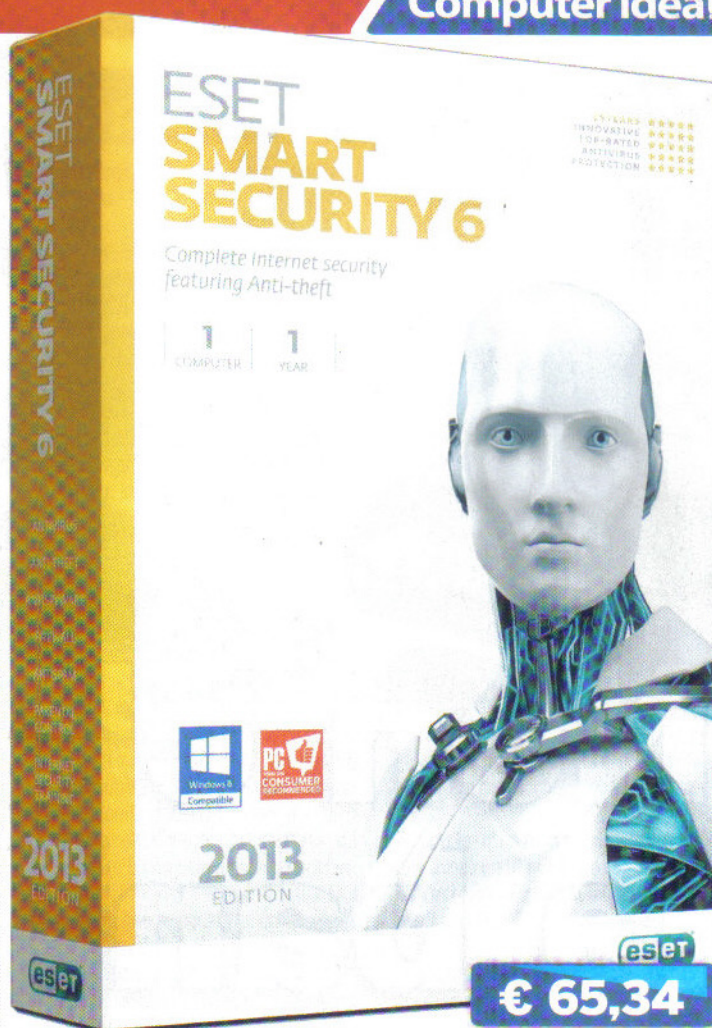
ESET presenta Smart Security 6, una soluzione leggera e funzionale per mettere al riparo dalle minacce tutti i PC.

Il solo programma antivirus non basta più e gli strumenti necessari a proteggere dalle minacce del Web devono essere diversi e tutti mirati a una specifica attività. Farne a meno può causare spiacevoli conseguenze e, anche se nessuna applicazione può garantire la sicurezza al 100%, ESET Smart Security 6 ci va vicino, contribuendo a rendere le vita difficile a virus, malware e spioni.

Affidabile e leggero

ESET Smart Security 6 è una soluzione tutto in uno, che integra l'affidabile antivirus NOD 32 e una vasta schiera di strumenti dedicati a rendere ancora più affidabile il suo funzionamento. Firewall, filtro antispam, protezione completa delle email e degli accessi Web, Parental Control e supervisione delle applicazioni. Il tutto con tanto di app contro il furto del portatile, qualora lo si installi in un notebook, che consente di localizzare e identificare il ladro. Per quest'ultima è necessario registrare un account gratuito con cui accedere a una pagina personale dove controllare tutte le funzioni antifurto. Semplicità e velocità sono le parole d'ordine di questa versione di Smart Security. S'installa in un baleno e si configura ancora più velocemente. Funziona in modo encomiabile anche senza doverla configurare, ma per chi ama approfondire le varie voci e destreggiarsi con le funzioni del programma, ESET mette a disposizione un'interfaccia semplice e intuitiva. I menu sono disposti in modo chiaro e ordinato, mentre le voci di gestione sono raggiungibili mediante l'opzione "Configurazione avanzata". In questo caso, si hanno tutti gli strumenti nel dettaglio e gestibili uno a uno.

Test su strada

Messo a dura prova, ESET Smart Security 6 non delude. **Nonostante il PC in cui è stato installato fosse pieno di virus, molti dei quali radicati, è riuscito a identificarli tutti e a riparare gran parte dei file.** Alcuni erano semplicemente impossibili da ripristinare, ma non certo per colpa del programma. Il merito va soprattutto alla tecnologia ThreatSense, che riesce a scavare in profondità sfruttando un rilevamento attento e preciso. Tentare di truffare l'antivirus con dei falsi positivi è inutile. Giudizio positivo anche per il firewall, che ha passato a pieni voti le prove fatte su siti prestigiosi come ShieldUp, **www.grc.com**, e PCFlank, **www.pcflank.com**, il cui ruolo è bombardare con vari attacchi le connessioni, per fornire un resoconto dettagliato sull'affidabilità dei firewall installati. Lo stesso apprezzamento va al servizio di controllo delle e-mail, capace di bloccare con successo gli allegati sospetti. Vale la pena citare anche ESET Live Grid, un servizio cui si può scegliere di partecipare e che consente di rilevare le minacce emergenti, prima ancora che si scatenino in tutta la loro virulenza. Questo pronto intervento è dovuto all'analisi da parte di ESET delle informazioni provenienti dalla Rete e si basa sul sistema della reputazione.

Oltre ai tanti strumenti disponibili, ESET Smart Security 6 integra una potente funzione per il rilevamento dei rootkit. I pericolosissimi programmi che permettono a un malintenzionato di prendere il controllo completo del computer.

€ 65,34

L'ALTERNATIVA

Kaspersky Pure 3.0
€ 79,95 3 PC, per 1 anno
Protezione completa per 3 PC.

ESET SMART SECURITY 6

Per informazioni
ESET – www.eset.it

FACILITÀ D'USO	9
FUNZIONALITÀ	8
PRESTAZIONI	9
QUALITÀ / PREZZO	8

PRO Antivirus e firewall affidabili, tanti strumenti per la protezione

CONTRO Manca una funzione esclusivamente dedicata all'Internet Banking

VOTO 8,5

Non c'è solo la banda larga

Sebbene la connessione ADSL sia la banda larga più diffusa e nota in Italia, non mancano le alternative, dalle veloci reti in fibra ottica a quelle usate per i cellulari, senza dimenticare il satellite.

L'Italia è un paese dal territorio meraviglioso, circondata dalle coste e attraversata dalle montagne. Se dal punto di vista paesaggistico le nostre bellezze fanno invidia a tanti altri paesi, la morfologia dello Stivale non ha di certo facilitato la diffusione della banda larga, che si è sviluppata con non pochi problemi. Come ben sanno i nostri lettori, **se nelle grandi città è facile poter disporre di connessioni a Internet veloci e a prezzi concorrenziali, basta spostarsi anche di pochi chilometri per dover scendere a pesanti compromessi, dovendosi accontentare di ADSL base a 6 Mbit/s o, in certi casi, con le ormai obsolete linee ISDN**: in entrambi i casi, la banda non è spesso sufficiente per tutte le applicazioni più diffuse.
Fortunatamente non mancano alternative per andare più veloce, anche in zone dove le compagnie telefoniche tradizionali non hanno intenzione di fare investimenti sull'infrastruttura, soluzioni che spesso non costano molto più di una tipica ADSL da 20 Mbit, pur talvolta offrendo anche prestazioni superiori.

Reti mobili e LTE: il futuro?

Una delle cause del "digital divide", cioè la disparità di servizi Internet tra zone geografiche, è lo scarso interesse nella tecnologia di alcune fasce della popolazione, in particolare quelle più anziane, che ha frenato gli investimenti delle compagnie di telecomunicazioni. D'altro canto, in quanto a penetrazione di cellulari e smartphone, siamo fra i primi al

Per accedere al servizio Tooway basta una parabola bidirezionale e un particolare router, forniti in comodato. Il vantaggio di Internet via satellite è che basta avere l'elettricità, e ci si può connettere anche dalla cima di una montagna.

A volte, è possibile migliorare nettamente la copertura della rete cellulare tramite antenne esterne da collegare al router 3G.

mondo, tanto che le nostre reti mobili sono costantemente aggiornate alle ultime tecnologie. Se sino a qualche anno fa la connessione a Internet via cellulare era più un vezzo tecnologico, ora in molti casi si naviga decisamente bene, in certe situazioni anche meglio di una comune linea ADSL: **con le reti HSPA, ormai piuttosto diffuse, si possono teoricamente raggiungere i 14,4 Mbit/s in download e i 2 Mbit/s in upload. Si tratta di numeri sufficienti a lavorare con una certa tranquillità**, ma vanno presi con le pinze: tali prestazioni sono raggiungibili solamente a patto di avere un'ottima ricezione e di essere gli unici ad appoggiarsi a quella cella telefonica. Se se ne connettono altri, dovremmo condividere con loro la banda disponibile. **A superare tale limite ci pensa la tecnologia LTE, nota anche come 4G, che da qualche mese ha finalmente esordito nelle principali città italiane e verrà pian piano espansa anche agli altri comuni. Rispetto alle reti 3G, LTE può arrivare sino a un massimo di ben 326 Mbit/s in download, mentre per l'upload si arriva a un massimo di 84 Mbit/s**. Ovviamente, si tratta sempre di velocità teoriche, influenzate da parametri come ostacoli naturali, distanza dalle antenne e dal numero di persone connesse alla cella, ma in ogni caso il salto rispetto all'attuale HSPA è notevole, sia sotto il profilo della banda disponibile sia per quanto concerne le lantenze, che possono arrivare al di sotto dei 10 ms, contro gli oltre 80 di HSPA. Da questi numeri, è chiaro che LTE potrebbe

Approfondiamo Tooway

Renato Farina è l'amministratore delegato di Eutelsat Italia, provider europeo che fornisce connessioni satellitari tramite il nuovo satellite Ka-Sat, capace di trasmettere dati sino a 20 Mb/s. Gli abbiamo fatto alcune domande relative al servizio Tooway **www.open-sky.it/tooway** offerto dalla sua azienda.

D: La tecnologia satellitare negli ultimi anni ha fatto grossi passi avanti e, per quanto riguarda la velocità di download e upload, siamo a livelli di una buona ADSL: cosa ci può dire riguardo al lag? Il satellite può essere utile anche in applicazioni quali videoconferenza e videogiochi?

R: Con Ka-sat la tecnologia satellitare oggi ha raggiunto livelli di qualità addirittura superiori all'ADSL2 fornendo servizi di connessione che raggiungono la velocità di 20 Mbps in download 6 Mbps in upload. Sono queste le caratteristiche dell'offerta consumer di banda larga recentemente presentata da Eutelsat in Europa con i diversi pacchetti di servizi Tooway. Per quanto riguarda il lag, è vero che il segnale ha un ritardo di 700 ms considerato che il satellite si trova a 36.000 Km di distanza dalla superficie terrestre; tuttavia, per servizi quali quelli di videosorveglianza e fonia (VOIP) questo ritardo risulta ininfluente. Diverso il caso dei servizi di videogiochi interattivi, per i quali questo ritardo potrebbe essere fonte di disservizio.

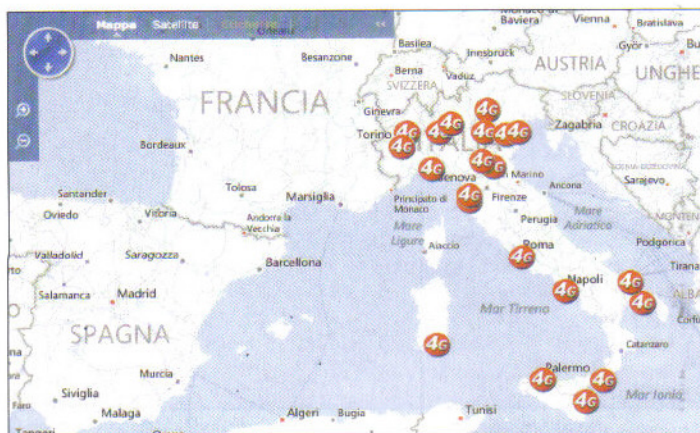
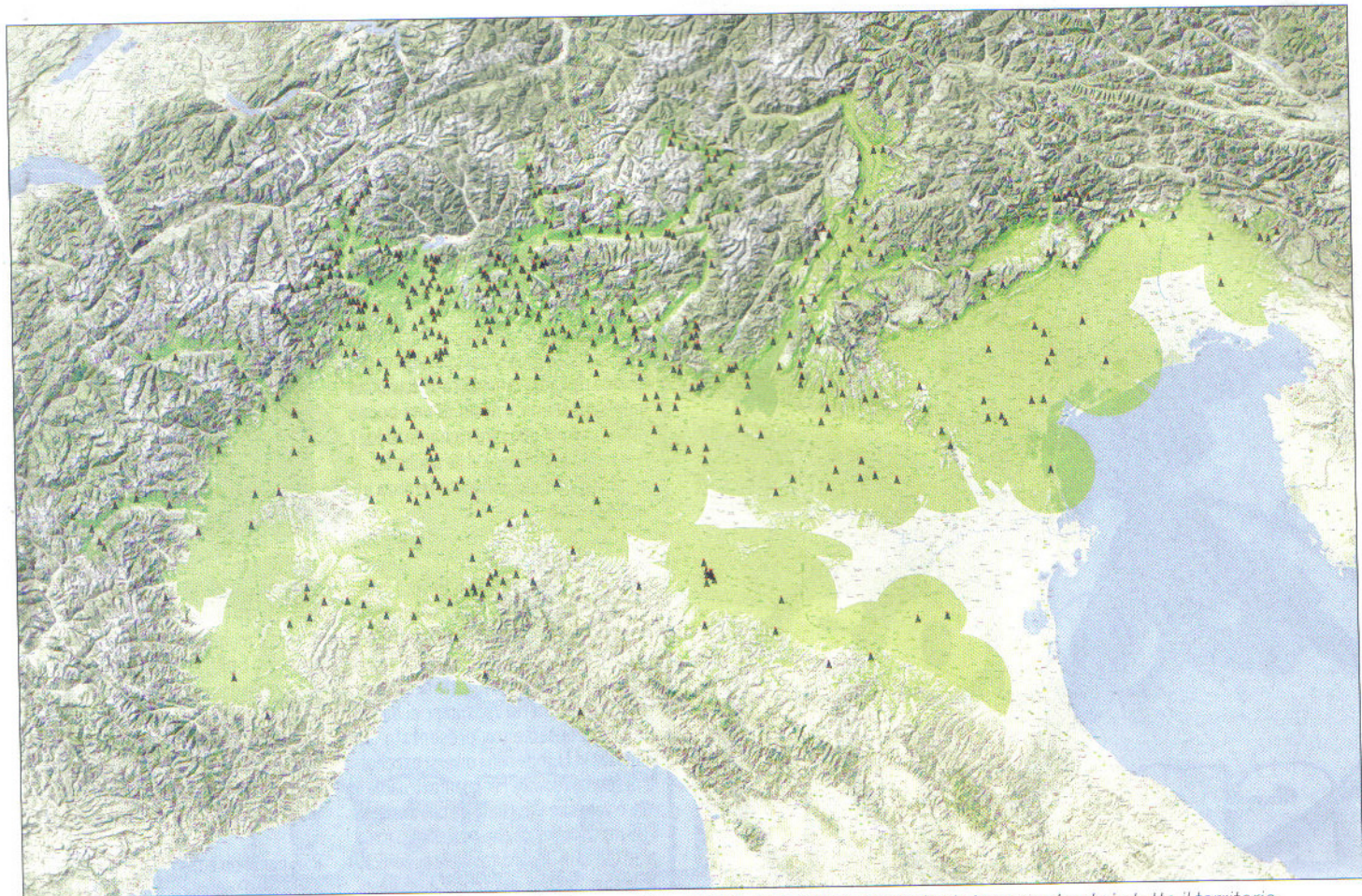
D: La scelta di garantire accesso flat nelle ore notturne e limitare il traffico dati durante quelle diurne è una strategia commerciale o deriva da motivazioni tecniche precise?

R: Bisogna tener conto che il satellite è una risorsa finita, che va utilizzata in modo da offrire ai clienti un servizio di qualità: partendo da questo concetto, la nostra offerta commerciale si è orientata nel dare l'opportunità di usufruire dei servizi in modalità flat durante la notte, quando l'utilizzo è meno concentrato, proprio per garantire a tutti le velocità di connessione assicurate dai pacchetti Tooway.

D: Con le offerte al pubblico, è possibile avere un IP pubblico raggiungibile dall'esterno, oppure si lavora all'interno di una NAT?

R: A oggi non è prevista la possibilità di avere un IP pubblico per i servizi consumer, ma esclusivamente per servizi di tipo professionale rivolti alle aziende.

D: Avete intenzione di proporre pacchetti che includono anche TV satellitare, o pay per view da abbinare al contratto Internet?

R: Fermo restando che i pacchetti televisivi vengono offerti dai vari broadcaster, grazie ai nuovi profili di connessione broadband Tooway offriamo una maggiore opportunità in termini di volume e di performance per usufruire a pieno dei nuovi servizi di VOD e Catch-up TV offerti da Sky, RAI, Mediaset e LA7.

La copertura LTE in Italia è al momento limitata a una ventina di città.

La copertura tramite Wi-Max e Hiperlink di Eolo è notevole, almeno al Nord Italia. Pian piano, l'azienda si sta espandendo in tutto il territorio.

risultare una valida alternativa alle ADSL, ma al momento attuale ci sono almeno un paio di limiti. Il primo è la diffusione, per ora limitata ai principali capoluoghi, il secondo i costi: non solo è necessario dotarsi di hardware adeguato (un telefono o un router LTE), ma bisogna anche tenere conto del prezzo dei contratti proposti dagli operatori, che al momento attuale non è proprio popolare, **mancando un'offerta flat, che rende oneroso un utilizzo spinto della Rete.**

Wi-Fi su lunga tratta

Un'alternativa molto diffusa nel Nord Italia è l'utilizzo di ponti radio basati sulla tecnologia Wi-Max o, in misura minore, HiperLAN. Grazie a queste tecnologie, è possibile spingersi sino a ben 100 Mbit/s, sia in upload sia in download. L'hardware necessario è un semplice ripetitore da installare sul tetto, solitamente dato in comodato dagli operatori, e la configurazione è semplicissima.
Anche in questo caso, però, non si tratta di una soluzione applicabile ovunque: tali tecnologie, per funzionare hanno bisogno che il ripetitore e il ricevitore, che possono essere posizionati a una distanza massima di 15 km, abbiano solo "aria" fra di loro: **alberi, palazzi, costruzioni e colline intralciano il segnale, e di conseguenza l'uso in centri abitati con un'elevata densità di popolazione, e in presenza di palazzi alti, risulta complicato**. Non stupisce che questo approccio sia molto diffuso nelle aree montane o collinari, o nei paesi meno

Il nuovo satellite Ka-sat è stato studiato proprio per fornire servizi Internet: il download può arrivare a ben 20 Mbit/s.

HiperLAN o Wi-Max?

Fra le tecnologia di trasmissione dati wireless su lunghe distanze, HiperLAN è la più anziana. I segnali viaggiano sulla banda dei 5 GHz, e quella massima varia dai 10 ai 54 Mb/s, a seconda degli apparecchi utilizzati. Si tratta in ogni caso di una tecnologia piuttosto obsoleta: tutte le nuove antenne installate si basano infatti sul più recente standard Wi-Max. Si viaggia sempre sui 5 GHz, ma il protocollo è decisamente più evoluto rispetto all'anziano HiperLAN. Teoricamente, si può avere un canale a 70 Mb/s su distanze di ben 50 Km, anche se solitamente si preferisce privilegiare la banda (che può arrivare a 100 Mbit/s) e accorciare il raggio d'azione dei trasmettitori. L'unico parametro che potrebbe far preferire HiperLAN rispetto al Wi-Max è la latenza, decisamente più bassa: con HiperLAN si può "pingare" attorno ai 10 ms, contro i circa 50/70 ms di una connessione Wi-Max.

Il limite principale di Wi-Max e Hiperlink è che i due ripetitori non devono avere ostacoli fra loro: ottimo per coprire zone di campagna, meno per le città, dove gli alti palazzi creerebbero parecchi problemi.

La copertura HSDPA in Italia è piuttosto capillare, anche se non quanto vorremmo: sono ancora molte le zone dove si rischia di navigare in modalità Edge.

raggiunti dal servizio ADSL. Fra gli operatori, il principale in Italia è probabilmente NGI, che col suo servizio Eolo **http://ngi.it/connettivita/eolo-wireless** ha già una notevole copertura del Nord Italia, con pacchetti da 10 Mb/s che partono da 19,90 euro al mese e possono essere configurati a seconda delle proprie esigenze. Sono presenti alternative diffuse anche nelle isole e nelle parti centrali e meridionali dell'Italia: ci sono operatori come Aria, Mandarin, Tetelit o Linkem.

Satellite: non solo TV

La antenne paraboliche in Italia sono un po' come i telefoni: diffusissime in ogni fascia di età della popolazione. Fortunatamente, qualcuno ha pensato di utilizzare per scopi diversi dal ricevere trasmissioni televisive, mettendo in piedi un sistema di satelliti dedicato alle telecomunicazioni. Al momento, tramite i nuovi satelliti Ka-Sat è possibile riuscire a scaricare dati da una velocità massima di 20 Mbit/s, con un upload a 6 Mbit/s, numeri di tutto rispetto, paragonabili a una valida ADSL. Il vantaggio del satellite è che la copertura è totale: ogni parte d'Italia, comprese le più sperdute zone di montagna o le isolette dimenticate, sono raggiunte dal servizio. Anche l'installazione non è particolarmente complessa, anche se **molto probabilmente non sarà possibile sfruttare l'eventuale parabola già posizionata sul tetto: è infatti necessario un modello bidirezionale, capace non solo di ricevere i dati dal satellite ma anche di inviarli, pena il doversi appoggiare alla rete telefonica tradizionale per l'upload**. Solitamente, l'hardware necessario viene comunque fornito e installato dal provider, che a seconda delle offerte lo cederà in comodato gratuito o a pagamento.

Per quanto riguarda i costi, non siamo molto distanti da quelli delle ADSL, considerato che l'offerta più conveniente è di Tooway **www.open-sky.it** e parte attorno ai 25 euro al mese, con un traffico limitato a 10 GB. Se si vuole passare a tariffe flat almeno nelle ore notturne, si sale a circa 42 euro, mentre una flat 24/7 è decisamente onerosa: 74.90 euro mensili.

Se si è interessati a una connessione satellitare a Internet **è fondamentale tenere conto della latenza: parliamo di un ping che oscilla fra i 700 e gli oltre 1000 ms, che non darà evidenti fastidi nella consultazione di pagine Web o nello streaming video, ma che rende inutilizzabili applicazioni come i videogiochi on-line di ultima generazione**.

Per connettersi da PC usando le reti telefoniche possiamo affidarci a chiavette USB dedicate, o ai comodi router 3G o LTE.

Fibra ottica: per chi vive nelle metropoli

L'alternativa più interessante all'ADSL è indubbiamente la fibra ottica: è capace di trasportare dati sino a velocità fino a ora inimmaginabili, i contratti attuali di Fastweb **www.fastweb.it** prevedono 100 Mbit/s in download, ma teoricamente si può salire molto, con ping ridottissimi, inferiori spesso ai 5 ms. **Una linea di questo tipo, è il massimo per ogni tipo di applicazione, dai videogiochi agli utilizzi professionali, e i prezzi sono ragionevoli: costa circa 50 euro al mese, una cifra superiore alla media delle ADSL, ma non troppo elevata se consideriamo la qualità del servizio.** Il problema della fibra ottica è la capillarità del servizio, al momento limitato a una manciata di capoluoghi italiani, e limitato ad alcune aree della città: anche un centro tecnologico come Milano non è interamente coperto dalla fibra, e la stesura di nuovi cablaggi va piuttosto a rilento.

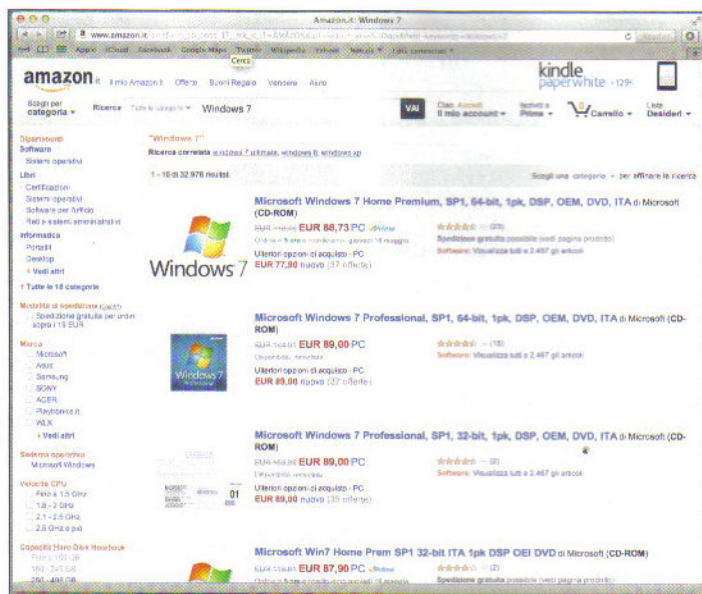
E io torno indietro!

Non vi piace l'interfaccia di Windows 8? Nostalgia del vecchio, caro menu Start? Ebbene, se proprio volete, potete tornare a Windows 7. Certo, la cosa non è facilissima...

Basta, gettiamo la spugna: abbiamo cercato in tutti i modi di farcelo piacere, **abbiamo provato a convincerci che era colpa nostra, che eravamo noi a non volerci adattare alla nuova interfaccia, a non voler cambiare il nostro modo di lavorare, ma adesso, davvero, basta. Se il nostro PC non ha il touch screen, l'interfaccia di Windows 8 è un disastro, un delirio, una cosa inqualificabile.** Al suo confronto, anche Linux diventa "user friendly". E allora c'è una sola cosa da fare: tornare indietro. Disinstallare. Formattare tutto. Tornare, pentiti e con il capo cosparso di cenere, al vecchio, rassicurante Windows 7, che ci accoglierà a braccia aperte, come pecorelle smarrite.

Bene, ora che abbiamo preso la decisione di intraprendere la lunga strada del ritorno, o come si dice in gergo del "downgrade", diciamo subito che non sarà per niente facile. Non dal punto di vista tecnico, per quanto qualche problemino ci sia anche lì. I veri problemi sono di tipo... burocratico. Vediamo perché.

Burocrazia

Apparentemente, **Microsoft ha fatto il possibile per far sì che acquistare un PC equipaggiato con Windows 8 sia una strada senza ritorno.** Esaminando la licenza d'uso del nuovo sistema operativo, infatti, si scopre che chi possiede un PC Windows 8 "nativo" non ha il diritto di eseguire il downgrade, cioè l'installazione di un sistema precedente, a meno che il PC non abbia montato il sistema operativo in versione Windows 8 Pro. **La versione Pro, tipicamente, si trova sulle macchine destinate all'uso professionale, in cui per professionale si deve intendere "da ufficio".** Microsoft infatti è perfettamente cosciente che nelle aziende non si acquistano computer con nuove versioni di Windows se prima non si è sicuri al 100% della compatibilità con il software, magari proprietario, utilizzato nei propri uffici. Tanto è vero che, nella quasi totalità dei casi, quando un nuovo PC entra in azienda il responsabile IT provvede a "nuclearizzarne" i contenuti per caricare il sistema operativo "standard aziendale", che a volte è ancora Windows Xp. In pratica, Microsoft dà alle aziende la facoltà di fare il downgrade di Windows 8 Pro perché altrimenti nessuna azienda comprerebbe più un

A volte, piuttosto che perdersi nelle complicate clausole studiate da Microsoft per stabilire se si ha diritto o no di effettuare un downgrade, si fa prima ad acquistare un pacchetto Windows 7 nuovo. Sì, perché lo vendono ancora. Ecco, per esempio, la relativa schermata di Amazon.

La Rete è piena di siti di dubbia legalità dove chi non va troppo per il sottile può procurarsi i dischi di installazione di Windows. Peccato che si tratti quasi sempre di versioni alterate da hacker e contenenti pericolosi virus, difficilissimi da estirpare.

PC Windows. Ma attenzione: le opzioni di downgrade non sono totalmente libere. **Di fatto, da Windows 8 Pro si può scegliere di retrocedere a Windows 7 Pro o Windows Vista Business Edition.**
La seccatura, ovviamente, è che acquistare un PC con Windows 8 Pro costa di più rispetto alla versione Home. A seconda del produttore, ci sono aumenti di prezzo da 20 a 100 euro. Del resto la differenza di prezzo al pubblico fra la versione base e la Pro è di 160 euro, e a questo punto fare il passaggio al Pro per fare poi il downgrade è antieconomico: tanto vale acquistare una versione di Windows 7, reperibile sul mercato a prezzi fra gli 80 e i 100 euro, e installare quella.

Da 7 a 8 e ritorno

I problemi burocratici non affliggono solo gli acquirenti di un PC Windows 8 nativo, ma anche coloro che hanno fatto l'errore di aggiornare un PC pre-esistente alla nuova versione. E qui i casi si moltiplicano.
Chi ha acquistato il pacchetto di aggiornamento a Windows 8 Pro per un PC pre-esistente, infatti, non potrà eseguire il downgrade liberamente alla sua versione preferita di Windows, ma potrà esclusivamente tornare alla versione precedentemente installata. Per essere più chiari: chi aveva un PC con Windows Xp o Windows Vista e ha acquistato l'aggiornamento a Windows 8 Pro, potrà solo tornare a Xp o Vista, e non potrà invece caricare Windows 7.
Chi ha acquistato il pacchetto Windows 8 base, non l'aggiornamento, è nella stessa situazione: può tornare solo al suo sistema precedente. Chi infine ha acquistato il pacchetto completo Windows 8 Pro può scegliere se tornare al proprio sistema precedente o se eseguire il downgrade a Windows 7 Pro.
Proviamo a vedere la cosa da un altro punto di vista: se possediamo una qualsiasi licenza di Windows per la nostra macchina, possiamo sempre reinstallare quella versione, qualsiasi cosa abbiamo installato in seguito; se abbiamo acquistato Windows 8 Pro possiamo decidere se tornare al nostro Windows precedente o se installare Windows 7 Pro. Tutto chiaro?

Cosa serve

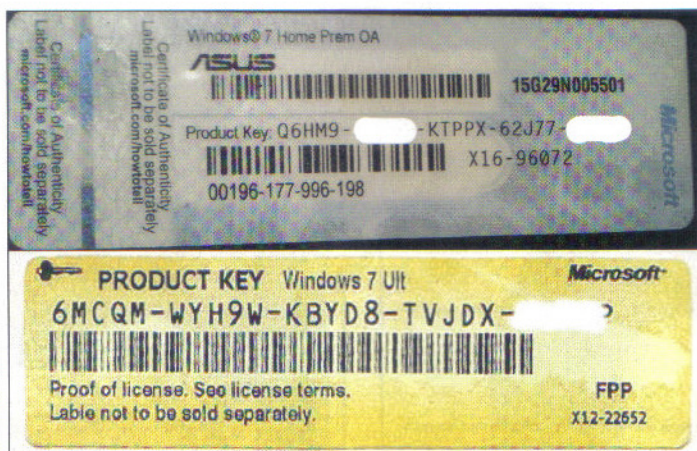
Chiarito il problema strettamente burocratico di chi può e chi non può tornare "legalmente" indietro, affrontiamo il secondo scoglio: **per effettuare il downgrade bisogna disporre dei dischi di installazione del sistema che rimpiazzerà Windows 8.** Ora, è chiaro che se il PC è nato con Windows 8, i dischi del 7 non li abbiamo di sicuro. E nonostante Microsoft permetta il downgrade da Win 8 Pro, essa non fornisce i dischi di ➡

Perché non piace Windows 8

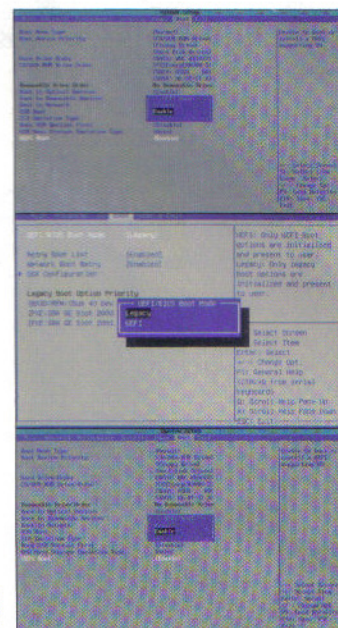
Windows 8 è stato sviluppato per mettere a disposizione del pubblico una famiglia di sistemi operativi che mantenesse un'interfaccia il più possibile coerente su PC, tablet e smartphone. Per fare ciò, bisognava superare parecchi ostacoli. Primo fra tutti la diversità degli hardware, con schermi che vanno dai 3 ai 30 pollici, con o senza sistema touch; e poi il problema del software "legacy", ovvero la compatibilità con i programmi preesistenti. Il risultato finale, per chi usa Windows 8 su PC, è abbastanza deludente. Se non si ha a disposizione un display multitouch, usare Windows 8 risulta scomodo e a volte anche complicato. Qualche mese fa Jacob Nielsen del Nielsen Norman Group pubblicò uno studio sull'interazione di un gruppo di utenti esperti con Windows 8. E nelle sue conclusioni scrive: "Windows 8 su tablet e mobile è come il dottor Jekyll, un'anima in pena che spera nella redenzione; su un normale PC, è come mister Hyde: un mostro che terrorizza i poveri impiegati, e strangola la loro produttività". Andando sullo specifico, lo studio di Nielsen critica soprattutto la "doppia natura" di Windows 8, con il Desktop tradizionale e la Modern Interface. Il continuo passaggio dall'uno all'altro comporta perdite di tempo, inconsistenza dell'interfaccia, e sforzo mnemonico per ricordare in quale ambiente si trovino le varie applicazioni. Ma anche la Modern Interface ha, a quanto dice Nielsen, un sacco di problemi. Per esempio l'impossibilità di aprire più di una finestra per ogni applicazione, o il fatto che comandi importanti come la Ricerca e le Preferenze siano nascosti nel Menu Charm, o che il comando per cambiare i settaggi del PC sembri semplicemente il titolo di un gruppo di icone del menu Impostazioni.

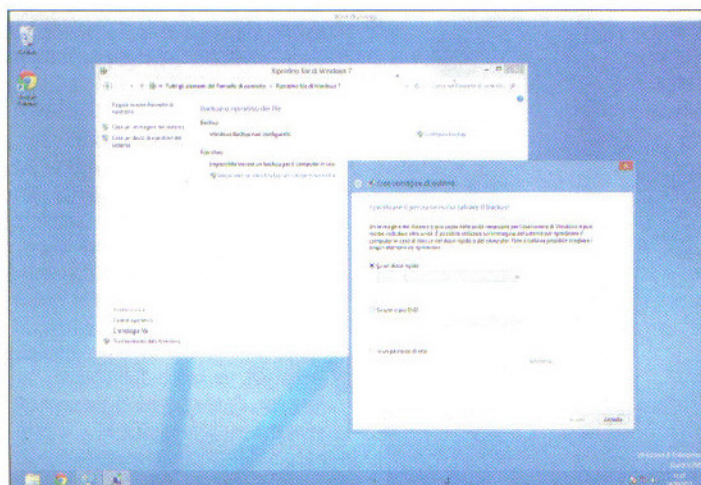
Windows 7 per completare l'operazione. Quindi, bisogna procurarseli. Per esempio scaricandoli da Internet. **L'operazione è perfettamente legale in quanto il possesso di Windows 8 Pro ci autorizza a detenere anche i dischi di Windows 7.** Il guaio è che i dischi di Windows 7 su Internet sono spesso ospitati su siti di... dubbia legalità, diciamo così; e quasi sempre non si tratta degli originali, ma di versioni modificate da malintenzionati che installano insieme al sistema operativo virus di tipo "rootkit", pressoché impossibili da rilevare e da fermare.

Per evitare di correre rischi, meglio procurarsi i dischi necessari da fonti sicure. Per esempio, il sito di Digital River permette di scaricare le immagini ISO di quasi tutte le versioni di Windows. Ecco i link diretti a Windows 7 Pro, in versione 32 e 64 bit:

http://msft.digitalrivercontent.net/win/X17-24296.iso (32 bit) e **http://msft.digitalrivercontent.net/win/X17-24297.iso** (64 bit). Se il nostro PC era nativo Windows 7, è probabile che i dischi li abbiamo ancora. Se li abbiamo persi, o se il produttore non ce li ha forniti, e noi abbiamo ignorato la possibilità di crearli alla prima accensione del computer, si ricade nel caso precedente: dobbiamo procurarci i dischi della versione di Windows che era sul PC, o di Windows 7 Pro se sul computer abbiamo installato

Se il nostro PC è nato con Windows 7 o precedenti, la relativa Product Key di solito è riportata in un'etichetta incollata sul fondo del computer. È composta di cinque gruppi di cinque caratteri. La stessa chiave è riportata sull'etichetta dei dischi di sistema, se sono stati forniti insieme al computer.

in seguito Windows 8 Pro. Ci serviranno poi i dischi dei driver specifici per il nostro PC. Qui abbiamo due possibilità. La prima è scaricarli dal sito del produttore del computer. Ma ci può essere qualche problemino. In particolare, **i PC venduti nativamente con Windows 8 a bordo non è detto che dispongano di driver specifici per l'utilizzo con Windows 7 o versioni precedenti.** I produttori, infatti, difficilmente si preoccupano di garantire il funzionamento di un PC con sistemi operativi antecedenti a quello con cui vengono venduti. In pratica, se la macchina è stata venduta inizialmente, anche per un breve periodo, con Windows 7, allora i relativi driver saranno disponibili sul sito del produttore. Se invece il computer è un nuovo modello da sempre venduto con Windows 8, recuperare driver adatti a Windows 7 o precedenti sarà un problema. Non li troveremo infatti sul sito del produttore del PC, ma dovremo cercarli uno a uno nei siti dei produttori delle varie componenti. Bisognerà dunque procedere per esempio aprendo il Pannello di Controllo, alla voce "Gestione Dispositivi", dove troveremo l'elenco delle componenti che necessitano di driver. **Una volta fatta la lista, si andrà a caccia di driver su Internet. A volte basta andare su Google e digitare "Nome Dispositivo + Windows 7 Driver" per trovare ciò che cerchiamo.**

L'ultima cosa di cui abbiamo bisogno è la Product Key della versione di Windows che andremo a installare. Ovviamente, se la nostra macchina è nata con Windows 7, la relativa Product Key sarà sicuramente ancora in nostro possesso: essa è visibile nell'etichetta applicata solitamente sul retro o sul fondo del computer. Esistono anche utility capaci di richiamare la key,

Per disabilitare il sistema UEFI BOOT e riabilitare l'avvio "legacy" in alcune macchine basta entrare direttamente nel BIOS in fase di riavvio. L'opzione può avere diversi nomi, tipo "Boot Mode", "Boot List", "UEFI/Legacy Boot Priority" eccetera.

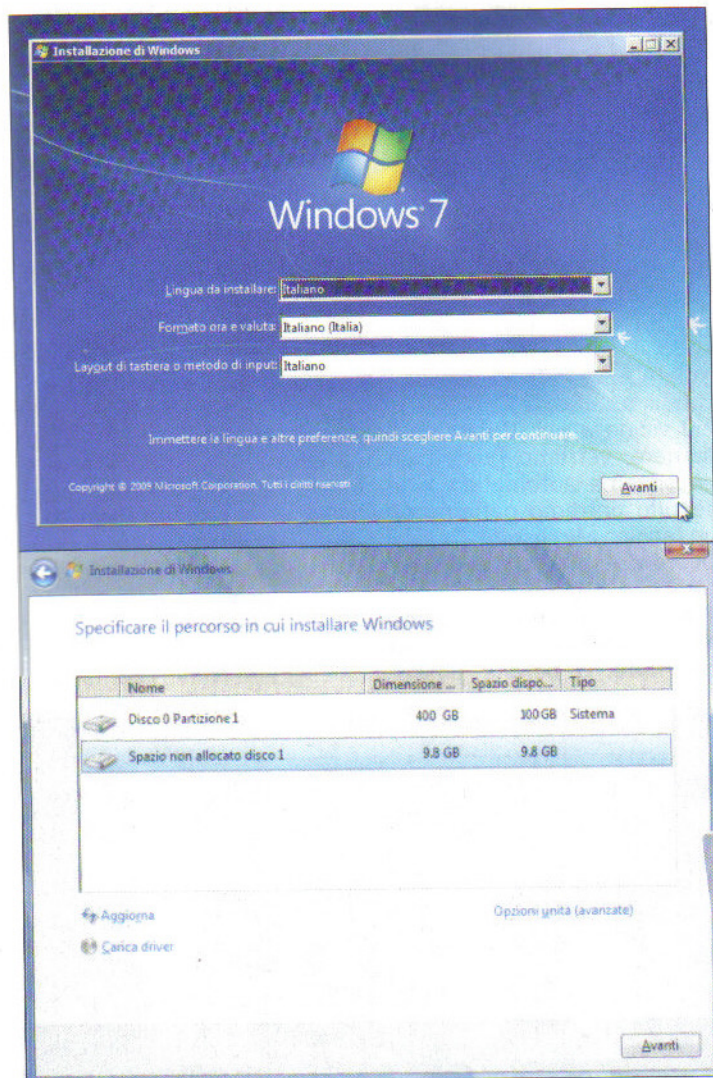
per esempio WinKeyFinder, ma ovviamente bisognava pensarci quando ancora il PC funzionava con Windows 7, prima di installare Windows 8 al suo posto. E se invece la nostra macchina fosse nativa Windows 8, quindi sprovvista della Product Key del sistema precedente? O se, per qualsiasi motivo, non fossimo in grado di ritrovare la Product Key originale? Beh, niente paura: **la Product Key di Windows 7 va utilizzata solo all'inizio dell'installazione, per passare il controllo di versione. Microsoft stessa dichiara che è perfettamente valido usare la Product Key di un'altra macchina, l'importante è che si tratti di una chiave relativa alla stes-**

Prima di piallare il disco del nostro computer Windows 8, meglio usare le opzioni messe a disposizione da Microsoft per creare una copia del sistema. Ci tornerà utile se un giorno dovessimo decidere di tornare sui nostri passi, e reinstallare la versione 8.

Cosa ci perdiamo

Ma siamo proprio sicuri di voler nuclearizzare Windows 8 solo perché non ci piace l'interfaccia? Pensiamoci bene: cosa ci perdiamo tornando a Windows 7? Beh, per prima cosa **tutte le ottimizzazioni di prestazioni del nuovo sistema operativo**, che esegue l'avvio in un tempo molto più breve rispetto al predecessore. Poi i miglioramenti di sicurezza, non eclatanti ma sempre benvenuti. Sul fronte delle caratteristiche tecniche, perdiamo per esempio la capacità di Windows 8 di tenere automaticamente sincronizzati i nostri account su tutti i dispositivi compatibili, e il nuovo supporto multimonitor, più versatile e completo. Se il nostro PC era dotato di schermo touch, difficilmente potremo sfruttare questa interfaccia appieno in ambiente Windows 7. Infine, perdiamo l'accesso al nuovo Store, il negozio delle applicazioni, che sì è ancora semivuoto, ma che diventerà sempre più importante nei prossimi mesi, visto quanto pesantemente Microsoft lo sta spingendo presso gli sviluppatori.

sa versione di Windows che stiamo installando. Ovvero, se stiamo installando Windows 7 Pro, dobbiamo usare la chiave di una macchina su cui è installato Windows 7 Pro, e non di una dove gira, per esempio, la versione Home Premium.
Alla fine dell'installazione, la chiave "effettiva" che verrà usata dal computer per l'attivazione sarà in realtà un'altra, che ci verrà comunicata da Microsoft dopo aver dimostrato di possedere la giusta licenza di Windows 8.
Ricapitolando: abbiamo verificato se abbiamo il diritto di eseguire il downgrade? Abbiamo controllato a quale versione di Windows possiamo retrocedere? Abbiamo trovato/creato i dischi di installazione della versione da installare? Abbiamo trovato/creato i dischi dei driver per il PC? Abbiamo pronta la Product Key? Se la risposta a tutte queste domande è "sì", ebbene, **siamo pronti per passare all'azione.**

Primi passi

Prima di cominciare l'operazione di downgrade vero e proprio, conviene fare un passo in più. È possibile che un giorno, per mille motivi, decidiamo di aggiornare nuovamente il nostro computer a Windows 8 – magari per poter usufruire di offerte speciali per versioni successive, o per avere un aggiornamento gratuito a nuovi service pack che, a quanto si dice, andranno a modificare pesantemente l'interfaccia rendendo nuovamente disponibile il menu Start. Quindi, prima di cancellare Windows 8 sarà bene creare i relativi dischi di sistema, o almeno creare i dischi per il recupero, ovvero un'immagine del sistema. La creazione dei dischi di Windows 8 viene proposta dal PC alla prima attivazione; la possibilità di creare immagini di sistema, invece, è sempre disponibile, anche se un po' nascosta. Bisogna andare nel Pannello di Controllo, poi in Ripristino File di Windows 7, e selezionare "Crea re un'immagine del sistema". In questo modo potrete, nel caso di un ripensamento, riportare il PC alla configurazione originale con Windows 8. Da qui è anche possibile creare un disco di ripristino, nel caso non lo abbiate fatto prima.
In ogni caso, anche se proprio non sapete cosa farvene di Windows 8, il backup dei vostri file personali è praticamente obbligatorio: foto, filmati, musica e documenti in genere vanno messi al sicuro. E ricordate che anche i programmi verranno cancellati, quindi verificate di avere i relativi dischi/file originali/chiavi di attivazione.
A questo punto siamo davvero quasi pronti all'operazione downgrade. Manca solo un piccolo dettaglio: se la macchina da "retrocedere" è un sistema nativo Windows 8, **è molto probabile che si debba disabilitare il sistema di Secure Boot, una caratteristica del BIOS con funzioni di sicurezza, e abilitare il Legacy Boot, che ripristina il "vecchio" meccanismo di partenza del PC.** Per farlo, su alcuni computer basta entrare nel BIOS durante la fase di avvio del sistema, cosa che di solito si fa premendo un tasto come F2, F8 o CANC, e andare alla ricerca delle opzioni Secure Boot, che va disabilitata, e Legacy Boot, che va abilitata.
In altre macchine è impossibile entrare direttamente nel BIOS e bisogna arrivarci da Windows 8. Per fare ciò, bisogna far apparire il menu di icone sulla destra dello schermo, scegliere Impostazioni, e selezionare Modifica Impostazioni PC > Generale > Avvio Avanzato. Questo farà sparire la Modern Interface dallo schermo del PC, che dopo poco visualizzerà una schermata azzurra dove dovremo selezionare la voce "Risoluzione dei problemi". Qui scegliamo la voce "Opzioni avanzate". Cerchiamo poi la voce "Impostazioni Firmware UEFI" e selezioniamola: a questo punto, il PC si riavvierà mostrando una schermata di setup che darà finalmente accesso al BIOS. Cerchiamo quindi l'opzione "Secure Boot" e disabilitiamola, poi l'opzione "Legacy Boot" e abilitiamola. In alcune macchine, queste opzioni potrebbero avere nomi diversi. Per esempio possiamo trovare "Boot Mode", "Boot List Option", "UEFI/Legacy Boot Priority" e simili. **Una volta cambiato il settaggio, il PC sarà in grado di partire da versioni di Windows precedenti alla 8.** Ah, e non potrà più eseguire il boot di Windows 8, a meno di ripristinare le impostazioni precedenti. Già che ci siamo, controlliamo anche la voce "Boot Order" o "Boot Device List" per verificare che

L'installazione vera e propria è pressoché automatica, una volta date le indicazioni di lingua e zona geografica. Nella schermata in cui il programma chiede in quale disco installare, conviene azzerare tutte le partizioni extra consolidando il disco in un'unica partizione principale, tramite i comandi messi a disposizione dall'"Opzioni unità (avanzate)", in basso a destra.

Alternative non-Microsoft

Supponiamo che abbiamo aggiornato il PC a Windows 8 perché non sopportavamo Windows 7. E che abbiamo scoperto di essere caduti dalla padella nella brace. Tornare indietro, in questo caso, non è una soluzione. Ci sono delle alternative? Beh, per i più avventurosi c'è la possibilità di cambiare piattaforma software, abbandonando Windows definitivamente. **Per esempio passando a Linux. Ubuntu Linux, per esempio, diventa più completo, facile ed efficiente a ogni nuova versione, e proprio recentemente è arrivato alla 13.04. La potete trovare sul sito www.ubuntu.com.**

Se invece abbiamo uno spirito avventuroso, la passione per il fai da te e per l'hacking, e il gusto per le azioni "borderline" dal punto di vista della legalità, possiamo seguire un'altra strada: adattare a un PC il sistema operativo OS X, prodotto da Apple per i suoi Macintosh. La cosa non è per niente semplice, richiede l'utilizzo di strumenti software di uso non immediato e non funziona su tutti gli hardware, ma chi ci è riuscito assicura che la cosa può dare grandi soddisfazioni. Per cercare gli strumenti e le informazioni necessarie per portare a termine l'operazione, basta andare su Google e cercare la parola chiave "Hackintosh".

sia possibile eseguire l'avvio del PC dal media su cui abbiamo registrato il sistema operativo. Tipicamente si tratterà di un disco ottico (DVD), ma potremmo anche aver registrato Windows 7 su una chiavetta USB. A seconda del caso, dobbiamo cambiare l'ordine dei dispositivi di avvio in modo che quello dove c'è il nostro Windows 7 sia il primo della lista.

Installare Windows 7

A questo punto siamo pronti a installare la nostra "vecchia" versione di Windows. Inseriamo il disco di sistema, accendiamo o facciamo ripartire il PC, e aspettiamo che il computer ci presenti le solite maschere di installazione. Scegliamo quindi la zona geografica e la lingua, e teniamo pronta la Product Key per quando ci verrà chiesta. A questo punto Windows chiederà se vogliamo eseguire un aggiornamento o un'installazione personalizzata. Scegliamo quest'ultima, e Windows ci presenterà una schermata con i dischi e le partizioni presenti nella macchina. **Questa è l'ultima occasione per decidere se mettere Windows 7 in una partizione, realizzando un sistema Dual Boot, o se invece cancellare le partizioni preesistenti, eliminando tutti i contenuti, e consolidando lo spazio liberato in un'unica partizione dove andare a installare il vecchio Windows.** Ovviamente, quest'ultima è la soluzione più semplice; ma ricordiamoci che cancella tutto ciò che è nel PC, e quindi se si prevede di ritornare in futuro a Windows 8 bisognerà assicurarsi di aver creato i necessari dischi di backup e di recupero del sistema. Di qui in poi, l'installazione continuerà automaticamente fino ad arrivare, dopo alcuni riavvii, al familiare Desktop di Windows.

Missione compiuta?

Beh, quasi, rimane un ultimo piccolo scoglio: l'attivazione. Si tratta di un processo mediante il quale Microsoft si accerta che abbiate installato una copia legale di Windows, e che l'abbiate fatto nel rispetto della licenza d'uso. **Ora, in qualche caso è possibile che la chiave venga riconosciuta valida, ma ci sono altissime probabilità che la chiave che abbiamo inserito, anche se è proprio la nostra e anche se è proprio di quella macchina, venga riconosciuta come "non valida" in quanto già usata in precedenza.** La soluzione a questo punto è di chiamare al telefono il servizio assistenza Microsoft, per fare l'attivazione a voce.

Per farlo, andiamo nel menu Start, facciamo clic destro su Computer e poi clic su Proprietà, infine un clic su Attiva Windows Adesso. Dopodiché bisogna fare clic su Mostra altre modalità di attivazione, inserire la Product Key e fare clic su "Avanti". Infine serve un clic su "Usa sistema telefonico automatico", dove potremo cercare il numero dell'assistenza più vicino a noi. Chiamato il numero, verremo guidati da un sistema automatico, e in seguito potremo parlare con un tecnico Microsoft.

Dovremo spiegare all'operatore che stiamo eseguendo il downgrade di un sistema e che abbiamo i requisiti per farlo, o perché possediamo una licenza valida di Windows 7 che avevamo disinstallato, o perché possediamo una copia di Windows 8 Pro, della quale dovremo dettare la product key all'operatore. Una volta appurato che non siamo pirati, l'assistenza Microsoft ci comunicherà una nuova Product Key valida per il nostro Windows 7. Trascriviamo con cura i cinque gruppi di cinque caratteri nel sistema di autenticazione di Windows, e finalmente il sistema sarà attivato e funzionante.

Manca qualcosa? Ma sì, i driver! Inseriamo il disco o la chiave USB dove avevamo provveduto a salvare i driver necessari al nostro PC, e installiamoli, partendo da quelli per le connessioni in Rete. Una volta caricati tutti i driver, facciamo ripartire il PC. Se abbiamo seguito con cura tutti i passi elencati, nel giro di qualche minuto il computer sarà funzionante e pronto a eseguire i nostri comandi.

Le alternative possibili

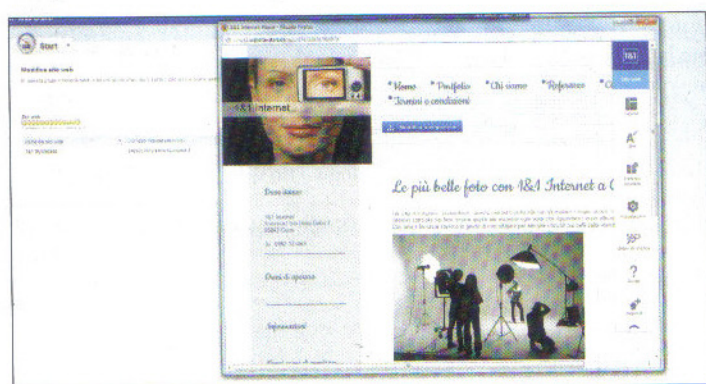
Siamo davvero sicuri di voler disinstallare completamente Windows 8 in favore di una versione precedente? Perché ci sono anche delle alternative. Chi per esempio non va d'accordo con l'interfaccia Metro e rivuole il suo menu Start, può semplicemente limitarsi a installare una delle numerose utility che aggiungono a Windows 8 lo Start. Se invece dobbiamo far girare di tanto in tanto programmi "legacy", compatibili solo con precedenti versioni di Windows tipo Windows Xp o Vista, possiamo usare un programma di virtualizzazione, che ci permetterà di creare tante macchine virtuali quanti i sistemi operativi che ci servono. Un'altra possibilità, praticabile da chi ha un PC Windows 7 e deve aggiornare a Windows 8, è di non cancellare il precedente sistema, ma creare invece un sistema "dual boot", in modo da poter decidere a ogni accensione o restart quale sistema far girare.

Si va subito on-line!

Che si tratti di passione o professione, possiamo essere on-line con il nostro sito in poco tempo, grazie agli strumenti di 1&1 che soddisfano le esigenze di tutti.

Ci sono decine di modi che ci permettono di essere on-line con il nostro sito o blog. Tra tutti questi, abbiamo scelto di parlare di 1&1 perché il suo approccio è il più adatto per chi vuole essere presente on-line con un sito professionale, ma senza troppe complicazioni e, soprattutto, senza spendere un capitale. **Strumenti e possibilità sono tali che i professionisti possono trovare un valido supporto alle proprie idee commerciali, ma allo stesso tempo un semplice appassionato avrà la certezza di poter realizzare il proprio sito Web in modo semplice e a prezzi contenuti.** Qualunque sia la nostra necessità, possiamo entrare nel sito di 1&1 come se si trattasse di un negozio, e avere la certezza che quando usciremo avremo acquistato esattamente ciò che fa per noi, niente di più, niente di meno.

Tutto in un solo luogo

Il sito di 1&1 si trova all'indirizzo **www.1and1.it.** Espone i servizi in modo semplice e il prezzo dei servizi è illustrato con chiarezza. In questo modo ci sarà facile quantificare subito quanto verrà a costare la nostra presenza on-line. Nato come semplice servizio per la creazione di siti Web, 1&1 si è evoluto rapidamente fino ad arrivare a proporre anche funzioni per la gestione della posta elettronica e di Web Hosting, cioè server ad alte prestazioni per tutte le nostre necessità, cloud compreso. **Possiamo anche acquistare direttamente qui il nostro dominio.** È una cosa molto importante se, per esempio, stiamo progettando di commerciare attraverso Internet e vogliamo un sito che sia subito riconoscibile. **Ci basterà verificare la disponibilità del dominio, e anche questo può essere fatto subito e dal sito.** In altre parole, se abbiamo deciso di mettere in piedi la nostra attività commerciale on-line, 1&1 ha tutto ciò che ci serve.

Ecco come si presenta lo strumento di creazione dei siti di 1&1, accessibile dall'interno dell'area clienti. Contenuti modificabili e un semplice menu delle opzioni.

Server dinamici

La tecnologia Dynamic Cloud Server, permette ai clienti di 1&1 di scegliere il numero dei core della CPU, personalizzare in modo flessibile RAM e spazio su disco e operare altre scelte, pagando soltanto il servizio effettivamente usato, secondo il modello cloud scelto. La ridondanza geografica, garantisce poi grande sicurezza. Tutti i dati, infatti, sono "specchiati" e processati in modo sincrono da due diversi datacenter europei. Il sito riporta tutte le offerte e i prezzi corrispondenti.

La pagina iniziale dell'area clienti permette di muoversi agevolmente tra le diverse attività. Da qui è facile accedere alle applicazioni, alla gestione dell'account e ai propri siti.

In versione Mobile

Oggi sarebbe impensabile immaginare la creazione di un sito Web senza tenere conto della visualizzazione su smartphone e tablet. I dispositivi mobile, infatti, hanno completamente rivoluzionato non soltanto il nostro modo di comunicare, ma anche quello con cui usiamo Internet. Ecco allora che, a partire dalla versione Plus, 1&1 MyWebsite comprende anche strumenti di ottimizzazione per la visione corretta del nostro sito sugli schermi ridotti degli smartphone.

Strumenti per tutti gli usi

1&1 mette a disposizione tutti gli strumenti necessari per creare fisicamente il sito. Chi non possiede alcuna pratica di grafica e linguaggi di programmazione non ha di che preoccuparsi. **Il programma, infatti, permette di partire da modelli già pronti per poi personalizzarne ogni elemento a nostro piacere.** Alla base, lo strumento per la creazione del sito funziona con semplici comandi "clicca e trascina". Immagini, blocchi di testo, tabelle, elenchi... tutto può essere spostato, ridimensionato e adattato con pochi clic del mouse. Non è necessario vantare particolari competenze tecniche, basta avere le idee chiare su ciò che vogliamo comunicare. Anche in questo caso possiamo contare su un approccio semplice, che ottimizza i risultati. **Accanto a tanta semplicità, però, vengono proposte caratteristiche e funzioni avanzate,** adatte a chi vuole entrare in Rete con strumenti professionali. Il Web Hosting, per esempio, è disponibile sia per i sistemi Windows, sia per Linux ed è prevista la ridondanza geografica, per fornire il massimo dell'affidabilità. I cloud server dinamici, inoltre, sono strutturati con in mente prima di tutto la flessibilità riducendo il più possibile i costi di gestione. Non ci sono costi di attivazione e nemmeno contratti a durata minima. Si tratta sicuramente di vantaggi per chi vuole fare impresa e si trova già a dovere fare i conti con spese infinite.

Sì, ma quanto costa?

Il servizio 1&1 offre tre pacchetti principali, ognuno dei quali è mirato in particolare per un certo tipo di utilizzo. Se tutto ciò che vogliamo è un semplice spazio Web dove **condividere hobby e passioni, allora sarà più che sufficiente il pacchetto Standard a 9,99 euro al mese.** Per chi vuole portare on-line la propria impresa, invece, le offerte Plus e Premium sono certamente le più indicate. Il pacchetto Plus costa 19,99 euro al mese e comprende applicazioni professionali, layout e immagini esclusive, funzioni avanzate e strumenti per la vendita on-line. L'offerta Premium è la più avanzata e a tutte le funzioni delle precedenti aggiunge l'ottimizzazione per i motori di ricerca a cura di 1&1, per il massimo della visibilità in Rete. Tutte e tre le soluzioni prevedono **un periodo di prova di 30 giorni**, così che si possano sperimentare liberamente e in prima persona le possibilità offerte da 1&1.

Le versioni più avanzate mettono a disposizione lo strumento SEO per l'ottimizzazione del sito sui motori di ricerca, in modo da garantire la massima visibilità.

La partita dei giganti

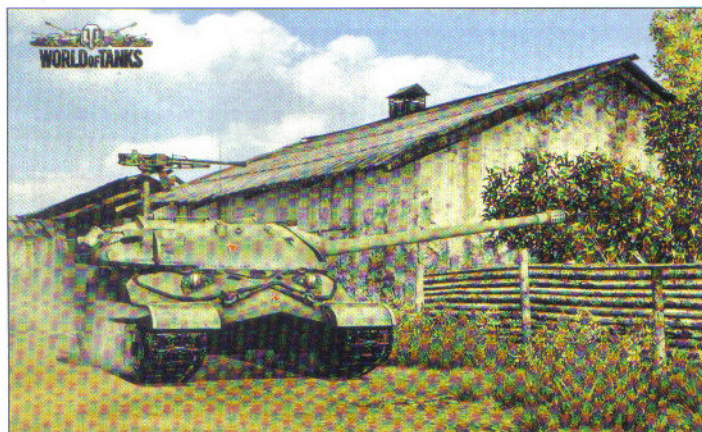
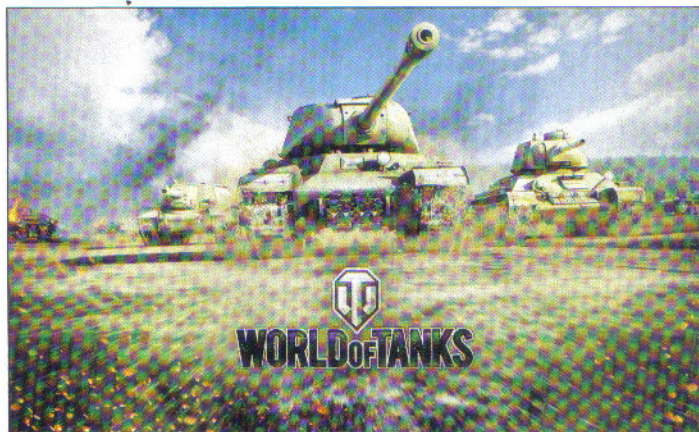
Grande novità nel campo dei giochi on-line gratuiti: World of Tanks ci mette al comando di un mostro corazzato della Seconda Guerra Mondiale per battaglie divertenti e frenetiche.

World of Tanks è un gioco relativamente facile ma molto divertente che permette a chiunque ami gli scontri tra carri armati di cimentarsi in combattimenti, individuali e di gruppo, sui campi di battaglia... in Rete. **Tuttavia, facile non significa elementare e semplicistico:** padroneggiare il gioco al meglio delle possibilità che offre non è una cosa immediata e proprio la sua versatilità, le sue battaglie praticamente infinite, le modalità di combattimento e il numero impressionante di veicoli da guerra che possiamo sbloccare lo rende particolarmente interessante. Oltre al fatto che è gratuito, ovviamente.

Le prime mosse

Se vogliamo cimentarci con quanto World of Tanks ha da offrici, dobbiamo raggiungere l'indirizzo **www.worldoftanks.com** e scaricare il client del gioco. Si tratta di un download di ben 4,4 GB, quindi potrebbe volerci un po' di tempo. Una volta installato il programma potremo cominciare subito a gettarci nella mischia. **All'inizio la scelta dei mezzi da combattimento utilizzabili e che incontreremo sarà abbastanza limitata, ma crescerà con il nostro procedere nel gioco.** Questo avverrà innanzitutto grazie ad alcune missioni di tutorial che porteranno a comprendere il sistema di comando e le molte funzioni disponibili. Possiamo guidare il nostro tank e combattere grazie a una combinazioni di comandi con il mouse e la tastiera, niente di più facile.

Scendiamo in battaglia

Entrare nel nostro mostro d'acciaio, imparare a muoverci e **sparare i primi colpi di cannone e mitragliatrice**

I carri pesanti sovietici sono temibili: veri e propri mostri corazzati, con blindature inclinate e cannoni potentissimi.

Spesso la sicurezza sta nel numero: un plotone di carri, anche di diversa classe, che si muove compatto ha ottime possibilità di sopravvivenza.

Sebbene il "corpo a corpo" non sia una delle tattiche migliori, può capitare anche il tamponamento, specie in situazioni molto concitate.

è veloce e facile, certo, ma diventare abili comandanti di carro non lo è altrettanto. Fin dalle prime battaglie impareremo che combattere in squadre e plotoni di carri è molto meglio dal punto di vista tattico, come anche cercare di sfruttare i rilievi del terreno, gli ostacoli e tutto ciò che può costituire un riparo alla mira e al fuoco nemico. Sarà importante anche ricordarsi che i carri da battaglia della Seconda Guerra Mondiale venivano costruiti con una corazza frontale più spessa e resistente di quella laterale e che la loro parte superiore e posteriore erano i veri punti deboli.

Avviamo i motori e chiudiamo i portelli

Quando entriamo in gioco per la prima volta dovremo scegliere la "fazione" a cui appartenere: Germania, Unione Sovietica o Alleati, quest'ultima comprendente mezzi francesi, britannici e americani. Ci troveremo con un carro armato modello base e con quello potremo cominciare a giocare. Le partite on-line di questo gioco di combattimento di massa ci vedranno parte di squadre numerose, composte da un massimo di 15 carri per parte. **L'esperienza dei giocatori è organizzata in livelli e il sistema automatico di creazione delle squadre ci affiancherà a utenti più o meno della nostra bravura,** contrapposti ad avversari di pari capacità. A questo punto ci ritroveremo sul campo di battaglia, impegnati in uno scontro campale che può terminare in due modi: con la conquista della nostra base o di quella del nemico, oppure con la distruzione di una delle due compagini. La visuale in terza persona ci aiuta a muoverci per l'area di gioco, importante per appostarci e cercare riparo. Possiamo passare a una visuale in soggettiva che ci mostra quello che vede il cannoniere del nostro veicolo. Questa è molto utile per sparare colpi mirati o studiare le posizioni nemiche, in quanto permette di avvicinare la visuale sul campo di battaglia. All'inizio dello scontro, però, le posizioni nemiche sono occultate e i mezzi risultano invisibili. Dovremo muoverci in avanscoperta, oppure approfittare della ricognizione effettuata da qualche compagno di squadra. Non appena un carro della nostra squadra avrà avvistato un mezzo nemico, questo comparirà immediatamente sulla mappa tattica che occupa l'angolo in basso a destra dell'interfaccia. Potremo quindi andare a cercarlo e attaccarlo. **Se controlliamo un mezzo capace di sparare come un pezzo d'artiglieria (c'è un'intera classe di carri che corrisponde a questa descrizione), potremo attaccare il bersaglio avvistato da un altro con un colpo cosiddetto "indiretto".** Questo è uno dei pochi modi per eliminare un bersaglio con un colpo solo... a meno che non stiamo facendo fuoco con un cannone di grosso calibro contro un carro più leggero di noi, oppure ci troviamo a sparare alle spalle di un nemico da distanza ravvicinata. Distruggere un nemico, colpirlo, avvistarlo, sopravvivere agli attacchi avversari e, ovviamente, conquistare la loro base sono tutte azioni che ci conferiscono oro ed esperienza, necessari per progredire nel gioco acquistando potenziamenti e altri mezzi.

Un sistema di gioco collaudato

Il sistema di gioco si basa sul cercare di guadagnare punti esperienza e ottenere ricompense in oro oltre a potenziamenti che andranno a migliorare le prestazioni del nostro mostro d'acciaio. Tuttavia i principi e i rapporti di forza storici sono ben rappresentati, sebbene sia dato molto spazio all'abilità del singolo giocatore. **Questo però non significa che si possa affrontare i colossi creati dai Russi nel campo dei carri pesanti, oppure i famosissimi Tigre dei Tedeschi con un carro leggero e avere speranze di sopravvivere per raccontare l'accaduto.** Certo, magari è anche possibile, ma solo se saremo davvero molto abili nello sfruttare le situazioni tattiche. L'esperienza e l'oro gudagnati saranno particolarmente utili per riparare il nostro carro armato, recuperare munizioni e proiettili perforanti oltre che, magari, pezzi di ricambio se non, addirittura, tank nuovi per sostituire la "vecchia carretta" con cui abbiamo iniziato a giocare.

Esperienza di combattimento

L'esperienza aumenta distruggendo i carri nemici e conquistando la vittoria in battaglia. È facile intuire come World of Tanks richieda impegno e tempo. I programmatori, attenti a sfruttare l'occasione e le esigenze dei giocatori più incalliti, hanno offerto la possibilità di prendere delle "scorciatoie" a pagamento: basta spendere pochi euro per conquistare pezzi d'oro virtuali, convertibili in esperienza per i nostri potenziamenti e le riparazioni.

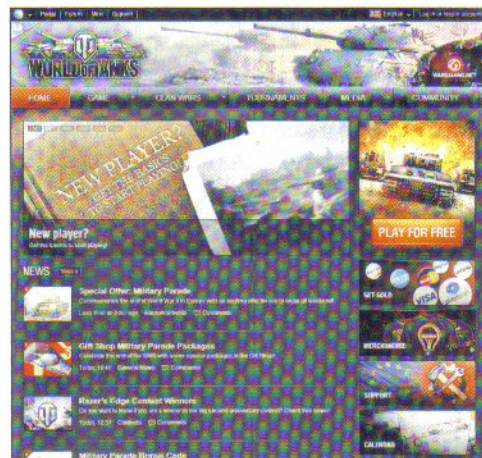
Tutto il fascino del "gioco pesante"

Nel complesso World of Tanks si dimostra davvero divertente e immediato, unendo il fascino e la complessità delle simulazioni belliche all'adrenalina dei combattimenti tra carri armati. Il team di sviluppo ha lavorato in modo egregio per riprodurre fedelmente i mezzi che hanno fatto la storia della Seconda Guerra Mondiale. Ottimo anche il sistema di controllo che rende i lcombattimenti tra tank divertenti e "incerti" fino all'ultimissimo colpo di cannone.

Il nostro consiglio spassionato è di provare World of Tanks per capire se è il simulatore di carro armato che aspettavamo da tempo: il fatto che sia gratuito rende tutto molto più accessibile.

Cosa ci serve?

Per giocare non dobbiamo fare altro che raggiungere l'indirizzo **www.worldoftanks.com**. Nessuna paura se non conosciamo l'inglese: il gioco è tradotto anche in italiano. Per poterci lanciare in combattimenti tra corazzati avremo bisogno di un computer con processore da almeno 2,2 GHz e 2 GB di RAM. Sarà necessaria una scheda video da almeno 256 MB e ben 3,5 GB di spazio libero nel disco fisso. Si gioca on-line, quindi dovremo avere accesso a un collegamento Internet. Imprescindibili, un mouse e una tastiera.

Il sito di World of Tanks ha due diverse sottopagine principali, ottimizzate per gli utenti americani ed europei.

I love shopping

Pointstic è un'app che permette di guadagnare punti e ricevere regali giocando e interagendo con prodotti e brand, a casa e nei punti vendita, grazie alla geolocalizzazione.

Pointstic è il perfetto esempio di come si può promuovere lo shopping mescolando la "fidelity reward", o meglio "mobile reward", con la "gamification". Non spaventatevi per questa frase, la traduciamo: si tratta **di far restare un cliente fedele a un negozio o a una marca, facendolo divertire con giochi e premi.** L'app, grazie alla collaborazione di alcuni importanti brand, permette all'utente di effettuare operazioni semplici quali la scansione dei codici a barre o fare i check-in nei negozi; ma **si basa, come detto, anche su meccanismi ludici:** gli utenti possono anche guadagnare punti con delle "missioni", per esempio scattando foto dei prodotti o usandoli per preparare ricette da condividere sui social network. I punti guadagnati si trasformano poi in regali, il cui catalogo è consultabile direttamente dall'app. Pointstic è uscita nell'ottobre 2012 per iOS, riscuotendo un grande successo: 70.000 download. Ora è disponibile anche su Android. Per informazioni: **www.facebook.com/Pointstic.**

POINTSTIC

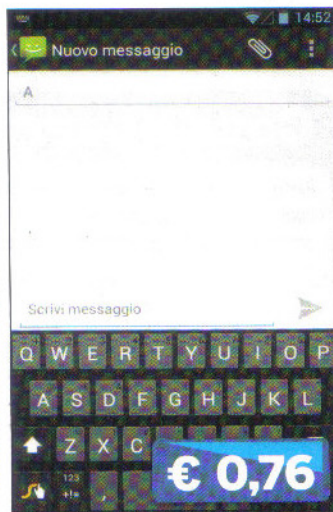
PREZZO Gratis
SVILUPPATORE Shopstic
SISTEMA OPERATIVO iOS e Android

VOTO 7

La tastiera virtuale magica

SWYPE

Swype, la tastiera alternativa per Android.

Chi ha uno smartphone o un tablet Android deve provare, almeno una volta, l'app Swype. **Non è "solo" una tastiera virtuale, alternativa a quella del sistema operativo:** oltre alla scrittura touch che consente di scorrere velocemente le dita sulle lettere, sfruttando il completamento automatico delle parole, permette anche di inserire lettere, numeri e simboli dettando o scrivendo a mano libera. Il riconoscimento vocale è eccellente: non a caso Swype è prodotta dagli stessi di Dragon Naturally Speaking: l'americana Nuance. **Con l'uso, l'app impara il nostro linguaggio personale, persino gli errori ricorrenti, e aggiorna i vocabolari, compreso quello italiano, pescando dalle abitudini d'uso di tutti gli utenti; supporta anche slang e dialetti.**
L'app, già installata da mezzo miliardo di persone nel mondo, costa 76 centesimi per un periodo di tempo limitato. È possibile anche provarla gratuitamente per un mese.

SWYPE

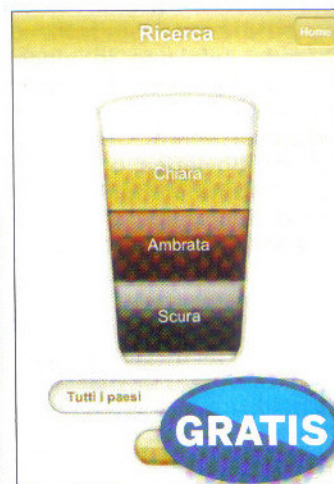
PREZZO 76 centesimi
SVILUPPATORE Nuance
SISTEMI OPERATIVO Android

VOTO 8,5

Abbinare birre e cibi

MY BEER SOMMELIER

L'app My Beer Sommelier permette di sposare 100 birre a oltre 3000 pietanze.

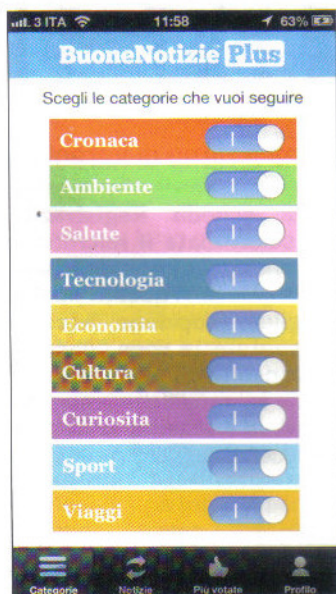
Chi l'ha detto che alle pietanze si abbinano solo i vini? Anche le birre, soprattutto quelle "particolari" o artigianali, hanno caratteristiche organolettiche che permettono combinazioni culinarie da non sottovalutare.
Per i corretti abbinamenti può aiutarci l'app My Beer Sommelier, nata dalla collaborazione tra l'associazione My Sommelier Italia e il portale Ilovebeer.it. In pratica l'app è uno sterminato database, in grado di abbinare oltre 100 birre provenienti da tutto il mondo a oltre 3.000 piatti, non solo della nostra tradizione gastronomica. Ottime le schede di ogni birra, che danno informazioni sulla storia, la produzione e addirittura il bicchiere più adatto. **È possibile costruire una lista di birre e birrifici preferiti.**

MY BEER SOMMELIER

PREZZO Gratis
SVILUPPATORE My Sommelier Italia Srl
SISTEMA OPERATIVI Android e iOS

VOTO 7

Solo buone nuove

L'app BuoneNotizie, per ora solo per iOS ma a breve disponibile per Android, seleziona le news "positive" pubblicate da agenzie di stampa, giornali on-line e blog.

Guardare i telegiornali, leggere i giornali, informarsi on-line: tutte operazioni da fare con un antiacido per lo stomaco al seguito; perché **a furia di crisi, guerre, spread, corruzione ci sta passando la voglia di informarci, ci facciamo il fegato amaro. Mai una buona notizia... è possibile?** Invece c'è chi ha pensato a dare solo le buone nuove, un po' per risollevarci il morale, un po' perché le notizie positive ci sono, vengono pubblicate, ma spesso sono sottovalutate, perché non attirano la stessa attenzione delle tragedie, quindi non fanno vendere!
Una start-up ha pensato bene di realizzare un'app gratuita, BuoneNotizie Plus, proprio per diffondere solo novità positive. **Si tratta, in sostanza, di un aggregatore:** non vi è una redazione che sforna in continuazione news "da smile". Vi è semplicemente una selezione delle buone nuove che vengono prodotto da altre redazioni, partner dell'iniziativa che mettono a disposizione i loro feed RSS. Si va dall'agenzia di stampa AdnKronos al network di siti Banzai Media, che comprende le testate Il Post, Giornalettismo, SoldiOnLine e PianetaTech. Ma vi sono anche altre testate giornalistiche come "CheFuturo!" diretta da Riccardo Luna e Cacaonline di Jacopo Fo. Ogni giorno si aggiungono nuove testate e blog.
L'utilizzo dell'applicazione è semplicissimo: prima di tutto occorre selezionare gli argomenti di proprio interesse. Le buone notizie possono riguardare cronaca, ambiente, economia, salute, tecnologia, cultura e così via. Scelta la categoria, l'app pesca dai feed dei partner. Se qualcuna ci colpisce particolarmente, possiamo votarla come "Buona notizia" e condividerla con gli amici su Facebook. Lo scopo è chiaramente quello di rendere il buonumore... virale! Le notizie più votate vengono raccolte e mostrate in una sorta di classifica. Per ora l'app è disponibile solo per iOS, ma nelle prossime settimane è previsto il battesimo anche della versione Android.

L'app per l'ottimismo

Silvio Malvolti, l'imprenditore alla guida del progetto BuoneNotizie, spiega perché è passato dal sito Web **www.buonenotizie.it** all'app: "Volevamo essere maggiormente presenti nella vita delle persone e con l'applicazione mobile contiamo di raggiungere questo obiettivo. Crediamo che consultare quotidianamente buone notizie sia molto importante per infonderci quella fiducia necessaria ad affrontare con più ottimismo le difficoltà che ognuno di noi è destinato a incontrare nella vita".

Una start-up pluripremiata

Buone Notizie Communication Farm Srl è una start-up digitale che realizza progetti editoriali di comunicazione su Web, tablet e smartphone. La sua prima rivista digitale, BuoneNotizie, ha vinto il primo premio come miglior progetto di innovazione sociale alla IX edizione di Start Cup Milano Lombardia, e il primo premio nella categoria Social Innovation all'edizione 2011 di Working Capital PNI Cube.
Nel 2012 la società è stata insignita del Premio Nazionale per l'Innovazione dal Ministro dell'Istruzione Francesco Profumo e dal Presidente del Senato Renato Schifani in occasione della Giornata Nazionale dell'Innovazione. La rivista digitale per iPad BuoneNotizie è stata selezionata dal team editoriale di Apple tra le migliori sei app italiane del 2012 nella categoria Edicola, insieme a Glamour, National Geographic, L'Espresso, La Stampa e La Repubblica. Nel 2013 ha vinto il PremioWWW de IlSole24ORE nella categoria Mobiles and Tablet Applications/News.

Il karaoke non tramonta mai

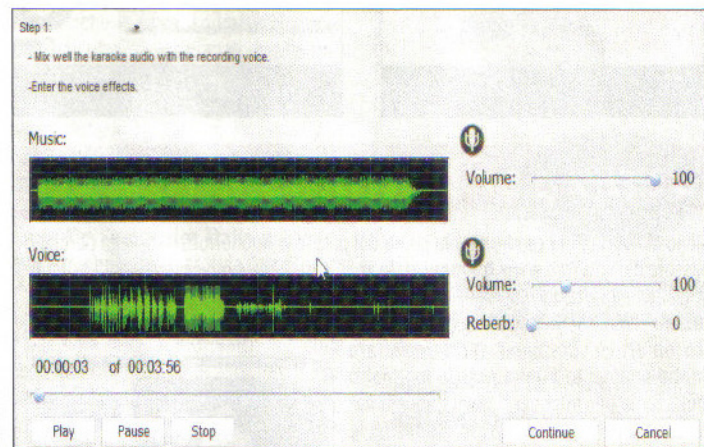
Date sfogo alla voglia di cantare organizzando serate musicali dove sfidare amici e parenti a ritmo di karaoke.

Dagli eventi in piazza, ai bar e ai locali in cui si canta, il karaoke è uno dei passatempi più divertenti, dedicato sia agli appassionati di canto, sia a chi vuole mettere alla prova la propria voce. **Non servono strumenti costosi e avanzati per organizzare una serata in compagnia di amici e parenti sfidandoli a chi è più intonato. Bastano un comune PC e un programma gratuito come Karaoke MediaHome, scaricabile da www.karaokemedia.com.**

Subito pronto

Il funzionamento di Karaoke MediaHome è molto semplice. L'interfaccia grafica è intuitiva e ben fatta, mentre le lingue disponibili sono solo due: spagnolo e inglese. Purtroppo manca l'italiano, ma anche se non si è ferrati con gli idiomi stranieri, non si fa alcuna fatica a individuare e usare tutte le funzioni del programma. Dopo aver scaricato e installato il software, per accedere ai servizi offerti dall'applicazione, è necessario registrarsi. Avete così accesso a un'enorme lista di brani in formato KM3, molti dei quali gratuiti. **All'interno di questi file sono presenti sia la base musicale, sia le parole che scorrono sullo schermo e aiutano a tenere il ritmo.** Se non volete limitarvi alle sole canzoni gratuite, è possibile ampliare la scelta con le tracce a pagamento: gli album sono migliaia e vanno da 0,99 a 2,99 euro. Oltre all'acquisto delle basi per karaoke, c'è anche una serie di estensioni per migliorare l'interfaccia grafica e le funzioni di KaraokeMedia. **Gli acquisti, infine, possono essere pagati con un account PayPal.**

Non se ne può fare a meno

Un microfono esterno è lo strumento essenziale per iniziare a cantare. Per poterlo usare al meglio, è necessario dedicare qualche minuto alla corretta configurazione del dispositivo. Identificate il connettore sulla scheda audio posta nel retro del PC, se usiamo un computer destkop, o nella parte frontale o laterale di un portatile. Dopo aver collegato il microfono, entrate nel menu Hardware e Suoni presente all'interno del Pannello di controllo e scegliete la funzione Audio. **Nella scheda Registrazione, selezionate il microfono esterno e fate clic sul pulsante Proprietà. A questo punto, scegliete l'opzione Ascolto e spuntate la voce "Ascolta il dispositivo".** Premendo su "OK", le modifiche vengono salvate dal sistema. Se si percepisce un leggero ritardo tra

Una volta registrata una canzone appena cantata, è possibile mixare la traccia vocale e la musica. Si aggiungono poi gli effetti, come per esempio l'aumento o la riduzione del riverbero vocale.

I comandi principali di Karaoke MediaHome

File My songs Audio / Video Recording List Cart My Account Home Plus Help

Nella parte superiore si trova il menu principale, da cui si ha accesso a tutte le funzioni disponibili nel programma. Nella schermata è visibile anche il menu Effetti, che deve essere attivato dalla voce "Sound Effects", presente in File.

La parte centrale è interamente dedicata al testo della canzone riprodotta. Le parole s'illuminano aiutando a tenere il ritmo. Lo sfondo può essere scelto secondo le preferenze, così come il colore dei testi.

La barra di riproduzione, oltre ai classici comandi per l'avvio e lo stop del brano, dispone dei pulsanti "Tone", "Emotions", "Voice Guide" e "Rec". I primi tre sono utili per gestire il ritmo, usare gli effetti e attivare la voce guida, l'ultimo per registrare.

I pulsanti "Playing", "Play List", "My Song", "Favorites" e "My Recordings" consentono un accesso rapido alle canzoni preferite. Il pulsante Store, invece, permette di entrare nel market di KaraokeMedia e acquistare i brani proposti.

WAS WHEN I RULED THE WORLD

Playing Play List My Songs Favorites My Recordings Store

00:01:39 00:04:02

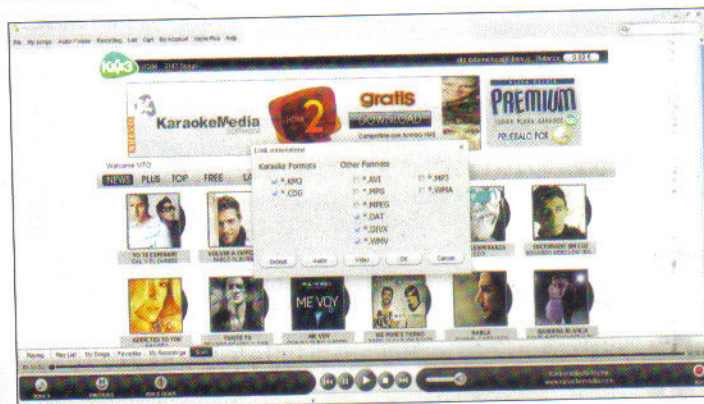
TONE 0 EMOTIONS VOICE GUIDE VIVA LA VIDA COLDPLAY REC

la voce e la base musicale, che impedisce di andare a tempo, spesso è sufficiente aggiornare i driver della scheda audio, risolvendo così il problema.

Tutto a portata di mano

Quando la sfida canora inizia, è possibile registrare le prestazioni dei partecipati per poi risentirle. Karaoke MediaHome dispone dello strumento per memorizzare ogni canzone con la vostra base vocale. Basta premere il pulsante Rec presente nella parte inferiore destra dell'interfaccia. Al termine della registrazione, se lo ritenete opportuno, **potete aggiungere effetti audio di varia natura e mixare il brano. Usando le funzioni di riproduzione avanzate, si costruiscono Play List e selezioni delle canzoni preferite, da utilizzare al volo quando il karaoke ha inizio.** In questo modo non si perde tempo nella ricerca delle tracce, che vengono selezionate dalle liste che compaiono a schermo. Molto divertente è l'uso del menu Effetti, che consente di lanciare applausi, fischi e altri suoni, per rendere ancora più realistico e coinvolgente la prestazione canora dei partecipanti.

Pratico e versatile

Karaoke MediaHome funziona anche come riproduttore multimediale di file audio e video. Per associare un'estensione al programma, in modo che sia aperta con quest'ultimo, basta andare nel menu "My songs" e scegliere la voce "Associate extensions". KaraokeMedia riesce a leggere senza problemi i file CDG, AVI, MPG, DAT, DIVX, WMW, MP3 e WMA. Unica pecca è il mancato supporto per i MIDI, che curiosamente sono alla base delle tracce musicali usate dal programma per riprodurre i brani con i testi. KM3, infatti, non è altro che un identificativo utilizzato per indicare i MIDI contenenti le parole a schermo. **Tuttavia basta cambiare l'estensione da MIDI a KM3, per far digerire a KaraokeMedia anche questo tipo di file. Inizialmente risponde con un messaggio di errore, informandovi dell'impossibilità di leggere la canzone, ma proseguendo senza prestare attenzione all'ipotetico malfunzionamento, riesce ugualmente a riprodurre il brano.** Una valida alternativa a Karaoke Media Home, nel caso in cui vogliate provare altri programmi, è Karafun, disponibile per il download alla pagina **www.karafun.com.** Oltre che per PC, funziona su smartphone, tablet e direttamente on-line dalla propria pagina Web.

Spuntando le estensioni supportate da Karaoke MediaHome nella finestra "Link Extensions", si permette al programma di riprodurle, così da funzionare come lettore multimediale per i video.

GUIDA PRATICA KARAOKE MEDIAHOME

Karaoke per tutti

1 Collegati alla pagina **www.karaokemedia.com** e fai clic sulla voce Info sotto il menu KaraokeMedia Home. Scarica il programma, compatibile con Windows Xp, Vista e 7, ma non ancora con Windows 8.

2 Durante la procedura d'installazione viene chiesto quale lingua, tra inglese e spagnolo, vuoi usare. Seleziona la prima e fai clic sul tasto Seguente, procedendo con l'associazione dei file che KaraokeMedia può aprire direttamente.

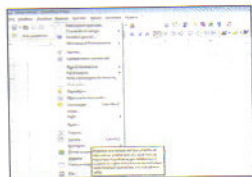
3 L'utilizzo di KaraokeMedia e di tutte le sue funzioni è sottoposto alla registrazione di un account gratuito. Puoi crearne uno alla fine del processo di installazione. Una volta inserite le credenziali, fai clic su "OK".

4 Per completare la registrazione devi fornire un indirizzo e-mail valido, cui viene inviata un'e-mail con il codice di attivazione. Inserisci il codice nella finestra dedicata alla convalida dell'account e premi "OK".

5 Lo Store di KaraokeMedia è il punto iniziale da cui partire per cercare i brani da cantare. Se entri nella sezione Free, trovi un gran numero di canzoni disponibili per essere scaricate gratuitamente.

6 Scegli un brano da scaricare e fai clic sul pulsante Download, che trovi al di sotto della canzone. Una volta fatto, la traccia è subito disponibile e puoi scegliere se riprodurla o memorizzarla nella tua playlist.

In questo numero...

Tutto in tabella

I post-it sulle slide

Aggiungere le note alle e-mail

Facebook a prova di malware

Che significa?

Antivirus: Software che si occupa di controllare tutti i dati contenuti all'interno del disco fisso per verificare la presenza di virus informatici ed eventualmente rimuoverli. In un antivirus si distinguono il "motore" e le "definizioni". Il primo è il cuore del programma, quello che gestisce l'analisi dei documenti e delle applicazioni. Le definizioni sono gli elenchi dei virus che il motore deve essere in grado di riconoscere e neutralizzare. Un antivirus non aggiornato è completamente inutile.

Backspace: Tasto che permette di cancellare l'ultimo carattere digitato, e quindi di tornare indietro di una posizione.

CTRL: Tasto che, se premuto contemporaneamente ad altri, dà accesso a funzioni speciali e scrociatoie.

Loggarsi: Da login. Apertura di una sessione di collegamento su un computer ad accesso condiviso (mediante l'identificazione dell'utente con l'immissione di username e password) a un LAN oppure a Internet.

Malware: Contrazione delle parole inglesi "malicious" e "software", ovvero "software nocivo". Programma creato e distribuito con scopi dannosi, che può assumere la forma di virus, trojan, worm, dialer o plug-in.

Phishing: "Abboccamento". Truffa telematica che consiste nella creazione di un sito Web finito simile a quello di un servizio on-line, creato per trafugare i dati inseriti dall'utente.

Slide: Indica una "diapositiva". È una schermata che fa parte di una presentazione. Un programma per creare slide e presentazioni è Microsoft PowerPoint.

Spam: Messaggio elettronico pubblicitario non richiesto inviato contemporaneamente a milioni di utenti oppure ad un utente singolo numerose volte.

Trojan: Cavallo di Troia. Particolare malware che si presenta come un programma innocuo ma che in realtà contiene un virus o un worm.

Scegli il tuo LIVELLO di conoscenza

Pochi sono gli esperti di informatica che possono definirsi tali. Ognuno utilizza il PC secondo le proprie capacità e conoscenze. Questa sezione della rivista nasce proprio per superare senza troppa fatica gli ostacoli che programmi, magari non sempre in italiano, possono presentare. I livelli di difficoltà sono tre. Sarà facile, però, superarli tutti... basta solo un po' di pazienza!

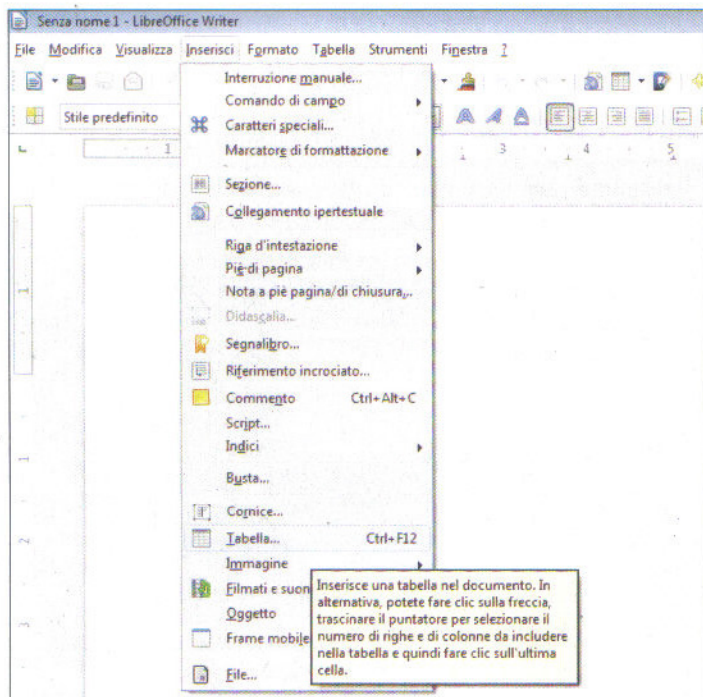
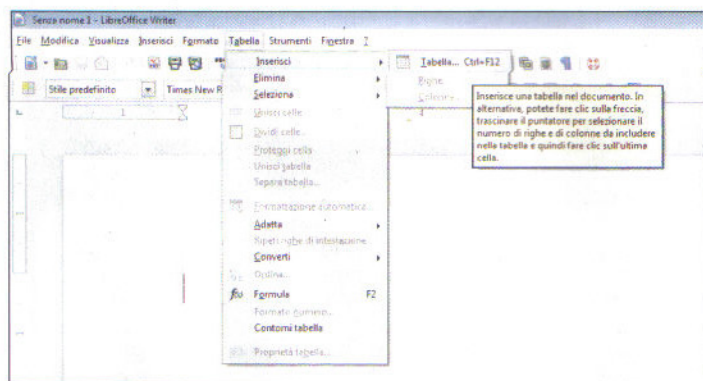
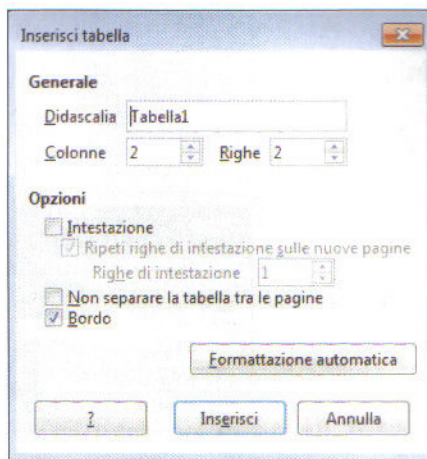
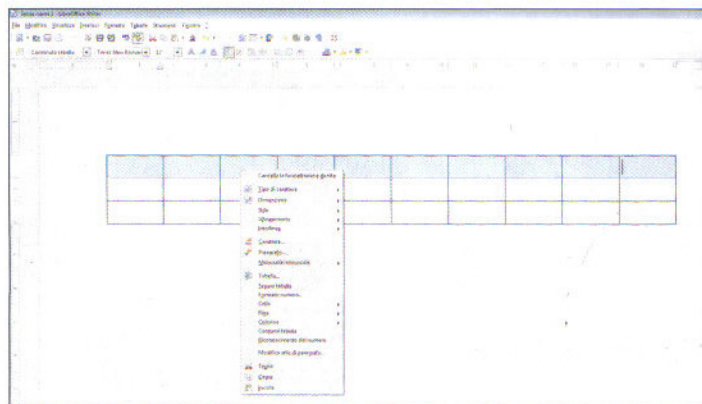
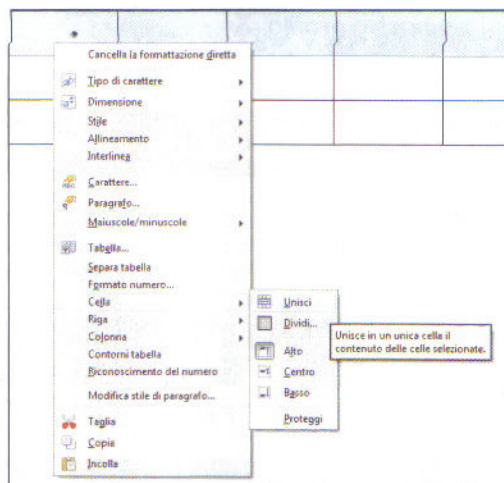
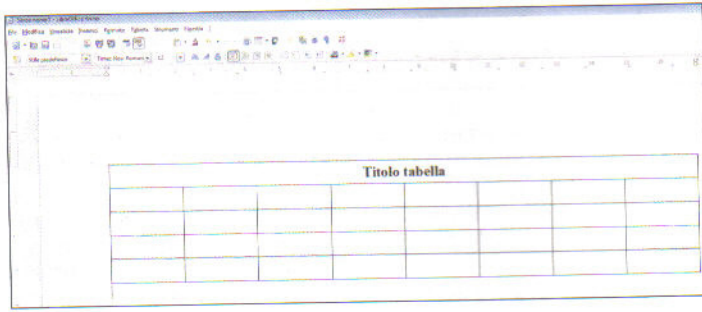
Facile 1 2 3
Per i neofiti

Medio 1 2 3
Per chi usa il PC da qualche tempo

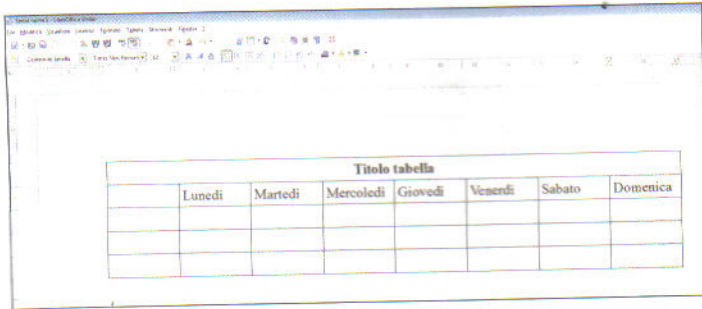
Difficile 1 2 3
Per i veri appassionati

Tutto in tabella

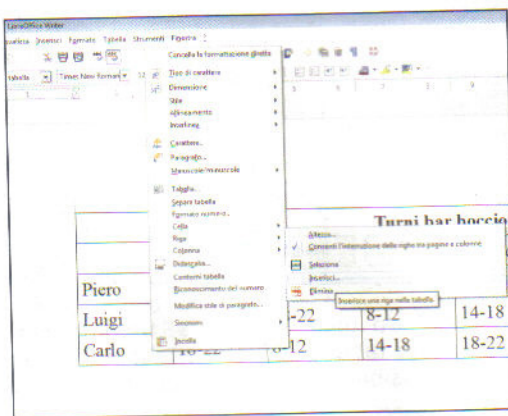
Come organizzare testo e immagini nei documenti di Writer.

Writer, come l'omologo programma a pagamento Microsoft Word, offre diversi strumenti per organizzare i documenti in modo ordinato. Uno di questi, spesso sottovalutato ma utilissimo e flessibile, è costituito dalle tabelle. Non solo permettono di presentare in modo efficace e ordinato dati e valori, ma possono essere utilizzate anche per incolonnare e distribuire testi e immagini.

1 Per inserire una tabella, vai in Inserisci/Tabella dal menu principale, in alto. In alternativa puoi usare la combinazione di tasti CTRL + F12.

2 In alternativa, sempre nella Barra degli strumenti, apri il menu Tabella e seleziona Inserisci/Tabella. Il fatto che il percorso sia simile è perché che la combinazione di tasti è la stessa: CTRL + F12.

3 Tuttavia qualche differenza dovrà pur esserci: col primo sistema appare una piccola griglia in cui selezionare la dimensione desiderata. Col secondo si ottiene una finestra nella quale inserire il numero di colonne e righe e fare poi clic su "OK".

4 Una tabella ha bisogno di un titolo: lo si può sistemare esternamente, ma in genere è utile inserirlo al suo interno, solitamente nella prima riga. Occorre quindi fondere le celle in alto, in modo da farle sparire. Selezionale e facci clic sopra con il tasto destro del mouse.

5 Nel menu che appare, seleziona la voce Cella. Si apre un sotto-menu, dove puoi scegliere la voce Unisci.

Titolo tabella							

6 A questo punto puoi inserire il titolo della tabella e, per una questione estetica, sistemarlo al centro grazie al pulsante di distribuzione del testo nel menu principale.

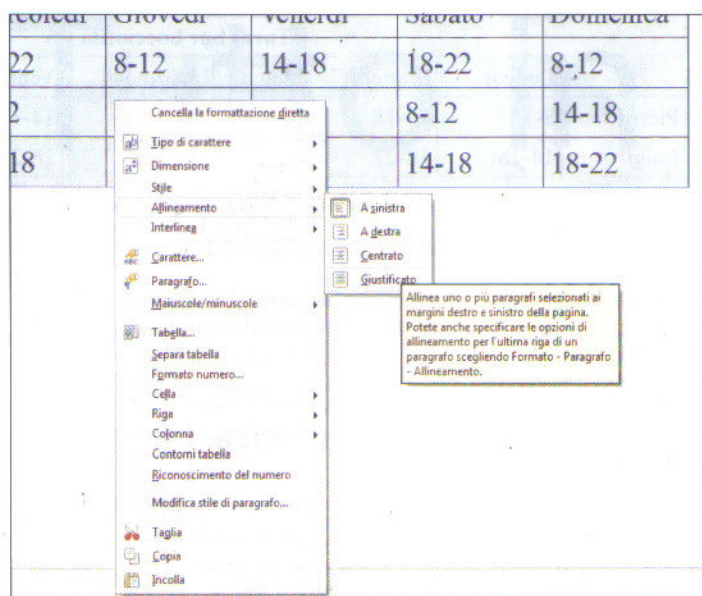
Titolo tabella							
	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica

7 Nella seconda riga, lascia vuota la prima cella e, a destra, scrivi i primi dati. Se, per esempio, vuoi creare una tabella di distribuzione di turni su tre persone, inizia scrivendo i giorni della settimana. Spostati da una cella all'altra facendoci clic sopra o premendo TAB sulla tastiera, o ancora la freccia verso destra.

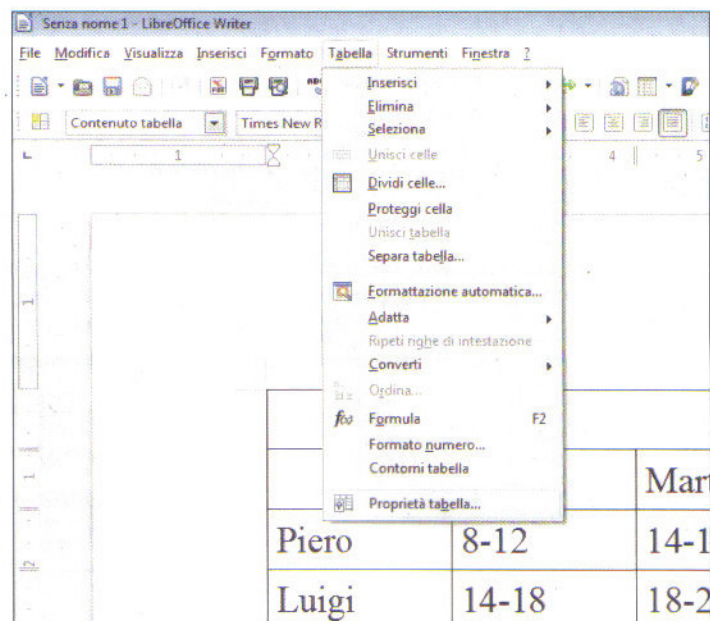
Turni bar bocciofila							
	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
Piero	8-12	14-18	18-22	8-12	14-18	18-22	8-12
Luigi	14-18	18-22	8-12	14-18	18-22	8-12	14-18
Carlo	18-22	8-12	14-18	18-22	8-12	14-18	18-22

8 Inserisci tutte le informazioni nelle celle sotto ogni categoria, nomi e orari nel nostro caso. Ricordati che all'interno delle celle valgono tutte le funzioni solite di Word. Per esempio, è possibile utilizzare gli elenchi numerati, o magari inserire delle immagini, clip art. L'unico limite è rappresentato dalle dimensioni fisiche della tabella.

9 Nel caso tu debba inserire una riga in fondo alla tabella, perché i turni vanno distribuiti su una persona in più. Fai clic in una cella dell'ultima riga, quindi scegli Riga/Inserisci.

10 Nella piccola finestra che appare puoi ordinare di inserire la riga dopo quella selezionata, e quindi in fondo alla tabella.

11 La stessa cosa può essere fatta, eventualmente, anche per le colonne. Basta selezionare una cella dell'ultima colonna, premere il tasto destro e scegliere Colonna/Inserisci.

12 Righe o colonne in eccesso si eliminano in maniera molto simile, senza che ci sia la necessità di svuotarle prima di eseguire l'operazione. Seleziona la cella giusta e fai clic su Tabella/Elimina, quindi su "Riga" o "Colonna".

13

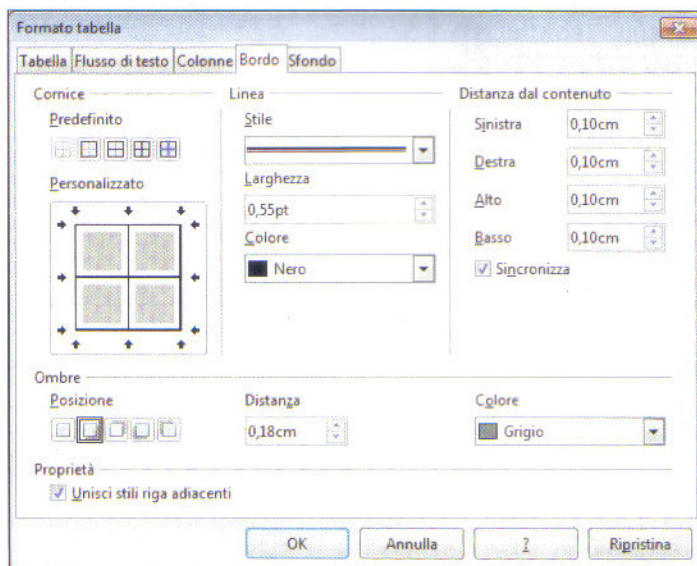
La tabella è ormai a posto: ha tutte le celle e le informazioni che servono. Ma è un po' brutta! Dovresti darle una sistemata, per favorire il colpo d'occhio. In base alle impostazioni predefinite, il testo è allineato verso la parte alta della cella. Per riallineare il testo, evidenzia le righe e le colonne da modificare e fai clic col tasto destro; quindi seleziona la voce Allineamento e la sotto-voce che ti interessa.

14

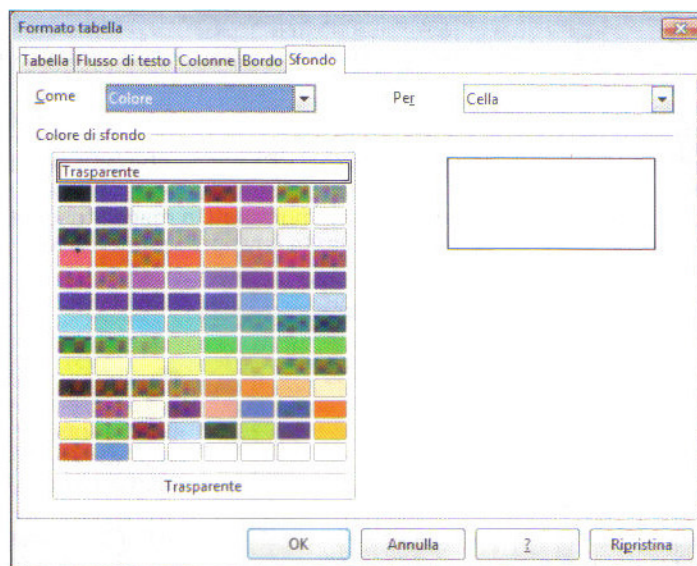
È il momento di mettere mano al bordo. Fai clic tabella in un punto qualsiasi, quindi vai nel menu Tabella e scegli l'ultima voce: "Proprietà tabella".

La guida

La guida "Wiki" in italiano per scoprire tutto sulle tabelle di Writer si trova on-line, all'indirizzo **https://help.libreoffice.org/Writer/Table/it**. Raccoglie tutti i comandi sulle tabelle e le relative spiegazioni.

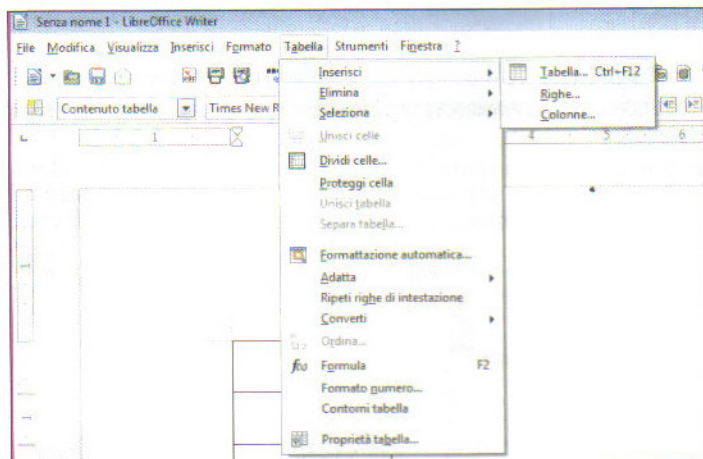
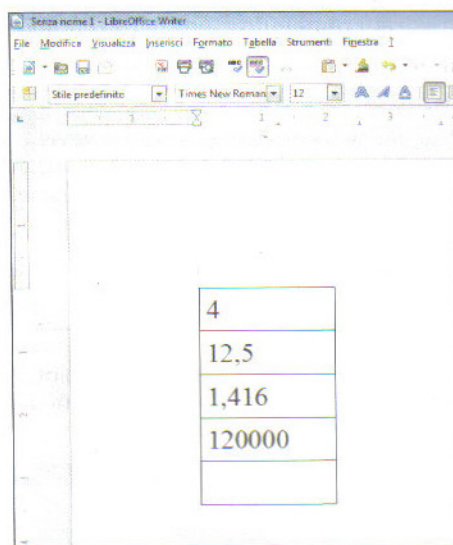
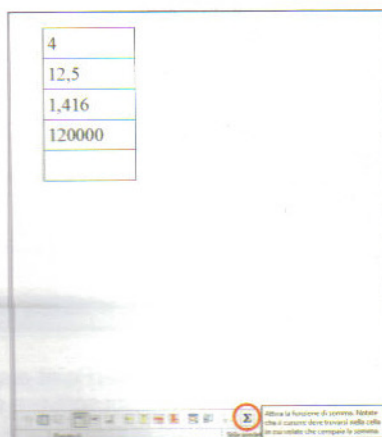
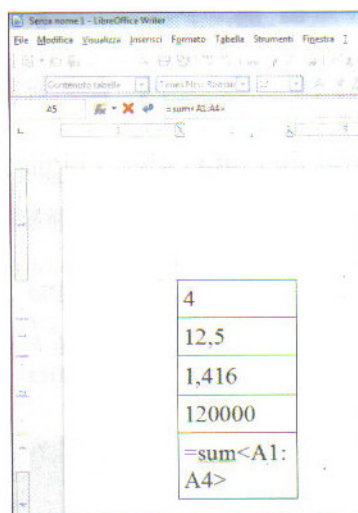
Le tabelle in Google Docs

Google Documenti, ormai noto come Google Drive, è una suite office interamente in cloud che permette di creare documenti di testo, se pur con qualche limitazione, proprio come Writer e Word.
Per inserire una tabella basta utilizzare l'omonimo menu: Tabella. Quando il foglio è bianco, compare solo il comando per inserire la nuova tabella; poi invece si trovano le solite opzioni: aggiungere ed eliminare righe e colonne, e la personalizzazione.

15

Nella scheda bordo della finestra "Formato tabella", puoi sbizzarrirti. Puoi scegliere la forma e lo spessore del bordo, l'ombra della tabella, la distanza del testo dai bordi e altro ancora.

16

Cos'altro manca? Un tocco di colore! Sempre nella finestra "Formato tabella" si trova anche la scheda Sfondo, dove è possibile scegliere i colori per celle e per l'intera tabella.

> I CALCOLI

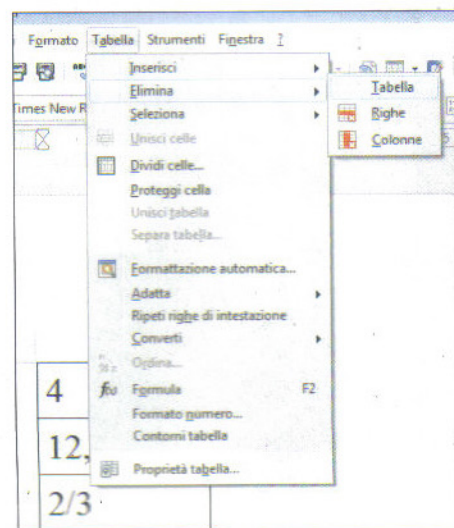
Abbiamo visto in queste pagine che una funzione tipica dei fogli di calcolo, ovvero la gestione delle tabelle, può essere facilmente gestita anche con i programmi di videoscrittura. Ma non è tutto. Possiamo anche usare Writer per eseguire dei semplici calcoli all'interno delle stesse tabelle. Ecco come.

1 Inserisci una nuova tabella, come mostrato nel passo a passo in queste pagine. In particolare crea una tabella con una sola colonna e più righe.

2 Inserisci i numeri che devi sommare in ognuna delle celle preparate. Sono ammesse le frazioni, ma attento alla formattazione dei numeri.

3 Posiziona il cursore nell'ultima cella della colonna, quella che conterrà la somma. Fai clic sull'icona Somma che trovi nella barra delle tabelle, in basso.

4 Nella barra di calcolo compare "=sum". Fai clic nella prima cella della serie da sommare e trascina il puntatore fino all'ultima cella e rilascia. LibreOffice inserisce una formula per sommare i valori della colonna.

4
12,5
1,416
120000
120017,92

5 Premi INVIO o fai clic su "Applica" nella barra di calcolo. Nella cella compare la somma dei valori della colonna.

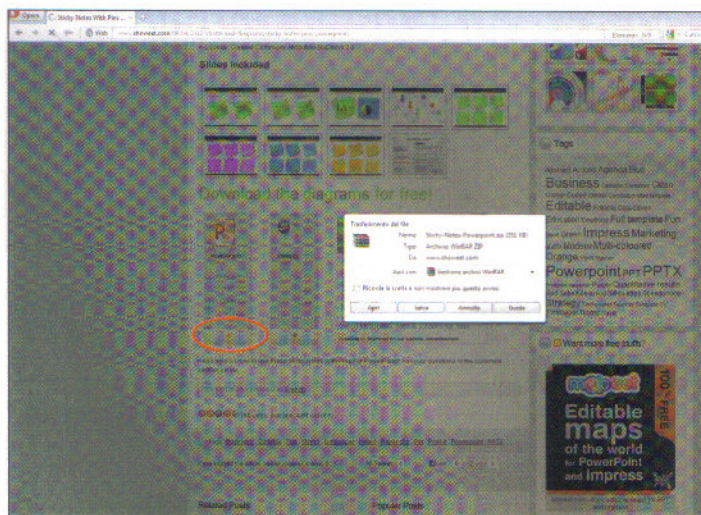
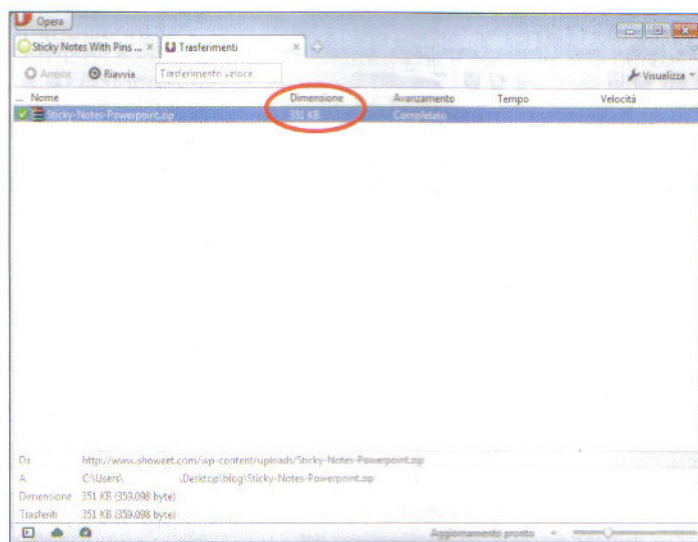
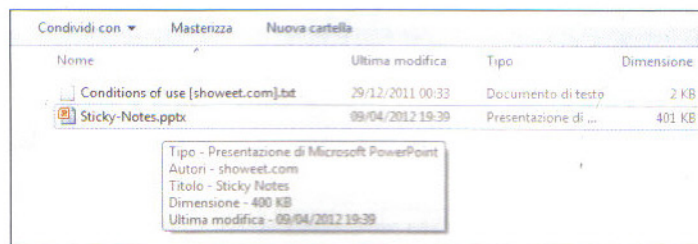
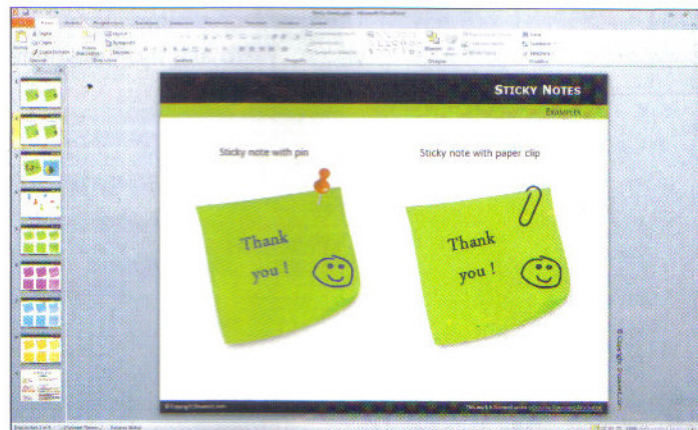
6 Se inserisci un altro numero in un punto qualsiasi della colonna, facendo clic sull'ultima cella della colonna la somma viene immediatamente aggiornata. Usando un procedimento simile, è possibile calcolare velocemente la somma di una riga di numeri.

Sbarazzarsi della tabella

Per eliminare in modo definitivo una tabella dal documento, fai clic al suo interno e scegli Tabella/Elimina/Tabella.
Per eliminare, invece, solo il contenuto, fai clic nella tabella, premi CTRL+A fino a selezionare tutte le celle, quindi premi CANC o Backspace, il tasto per cancellare.

I post-it sulle slide

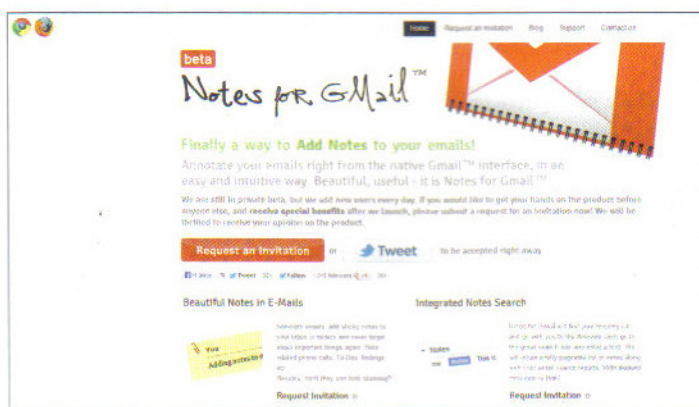
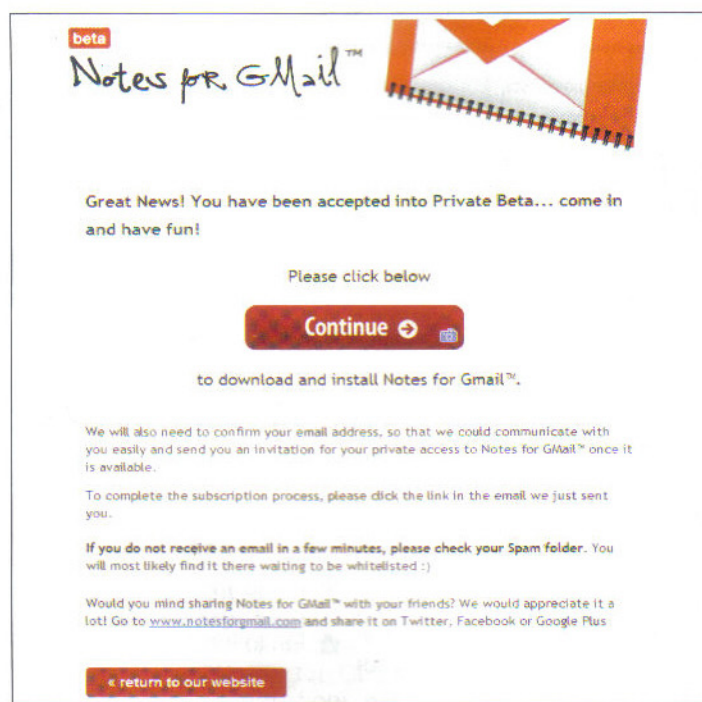
Scaricare dei modelli gratuiti con i celebri bigliettini adesivi.

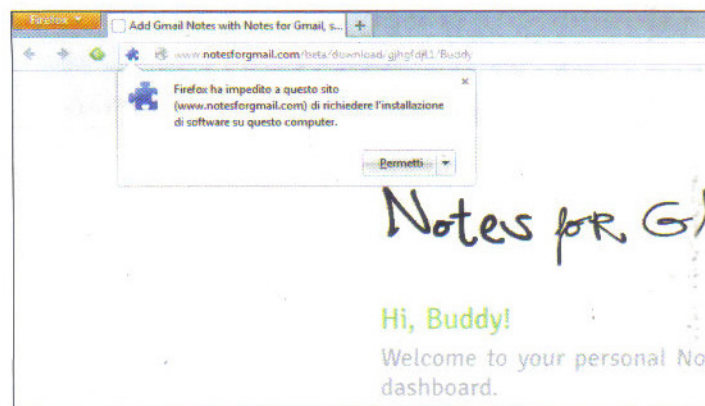
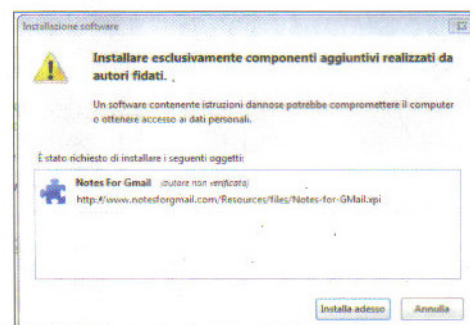
È vero, la regola base delle presentazioni in PowerPoint è "less is more": meno cose e testo mettiamo nelle slide, meglio è. Eppure ogni tanto un tocco originale non guasta, anzi aiuta ad attirare l'attenzione. Un'idea potrebbe essere quella di appiccicare alle diapositive dei post-it virtuali. Ecco come fare.

1 Per scaricare il template gratuito, in pratica una presentazione PPT, con i post-it, devi collegarti al sito Web Showeet.com, e in particolare all'indirizzo **www.showeet.com/09/04/2012/charts-and-diagrams/sticky-notes-pins-powerpoint**. Oppure cerca tramite Google "sticky notes pins powerpoint".

2 Fai scorrere la pagina per spostarti nella sezione dei download. Scegli il formato che preferisci: se usi PowerPoint, PPT va benissimo. In ogni caso scaricherai un file zippato.

3 Il file non è molto ingombrante, pesa la bellezza di "soli" 351 Kb. Apri il file zippato ed estrai il contenuto in una nuova cartella.

4 Come dicevamo, all'interno si trova un file di PowerPoint. Il formato è PPTX, vale a dire un file per le ultime versioni del programma di Microsoft, dalla 2010 in poi.

5 Apri il PPTX con PowerPoint e copia le immagini dei post-it, dove ovviamente puoi scrivere con il font che preferisci, per copiarle nelle tue presentazioni.

Aggiungere le **note**

Un'estensione di Firefox permette di aggiungere delle annotazioni alle nostre mail su Gmail.

È mai capitato di archiviare una e-mail e di pensare che forse, per completezza, sarebbe stato più utile aggiungervi appunti o una nota? Ora, con una'estensione per Gmail che funziona su Firefox e Chrome, Notes for Gmail, questo è possibile. L'estensione consente di aggiungere una o più note alle e-mail, mediante la comparsa di una finestrella pop-up. Le nôte possono essere visualizzate, a mo' di promemoria, anche nella home page di Gmail, o trasformate in appuntamenti di Calendar.

1 Il sito di riferimento dell'estensione Notes for Gmail è **www.notesforgmail.com**. Fai clic su "Request for invitation" per poter usare il servizio.

2 Per poter usufruire del servizio, in Beta ma completo e funzionante, occorre inserire alcuni dati: l'indirizzo e-mail, nome e cognome e così via. Poi, in questa schermata, fai clic su "Continue".

3 È arrivato il momento di installare l'estensione. Nella pagina qui riprodotta, in basso, in corrispondenza di "Step 1" è possibile scegliere quella giusta per il proprio browser. Consigliamo di usare Firefox, in questo caso.

4 A volte Firefox blocca il tentativo di installazione diretta, ma basta dare al browser un permesso "speciale" per superare il problema.

5 A questo punto l'installazione dell'estensione procede spedita, come se la stessi prendendo dalla repository di Firefox.

Welcome to Notes for GMail™

You need to sign in before using the extension. Notes for GMail™ uses Google Account to make the sign in process quick and easy. This is safe, as Google will never share your password.

We will use your email address, name and language preferences to create your private notes space in our system.

Once signed in, you will be able to add, edit and delete private notes in all of your emails.

Sign up with your Google Account

Sign in later (Notes for GMail™ will be inactive)

Do not use Notes for Gmail™ with this account

6 Ecco il benvenuto. Occorre però registrarsi, in qualche modo. Conviene accreditarsi usando i dati di Google, in tal modo l'integrazione con altri servizi, come Calendar, filerà liscia.

Il sito notesforgmail.com sta richiedendo l'accesso al tuo Account Google per i prodotti elencati di seguito.

Indirizzo email

Gmail

Contatti di Google

Google Calendar

Google non è affiliata a notesforgmail.com, e ti consigliamo di concedere l'accesso solo se ritieni affidabile questo sito.

Se concedi l'accesso, puoi revocarlo in qualsiasi momento in "Il mio account". notesforgmail.com non avrà accesso alla tua password o ad altri dati personali del tuo Account Google. Ulteriori informazioni

Concedi l'accesso | Rifiuta accesso

7 Tra i dati cui accederà l'estensione ci sono anche i contatti di Gmail e, in generale, la tua casella di posta.

8 L'estensione è installata e avverte che, per poterla utilizzare correttamente, occorre riavviare Gmail. Anche se non è indispensabile, riavvia il browser.

Etichette

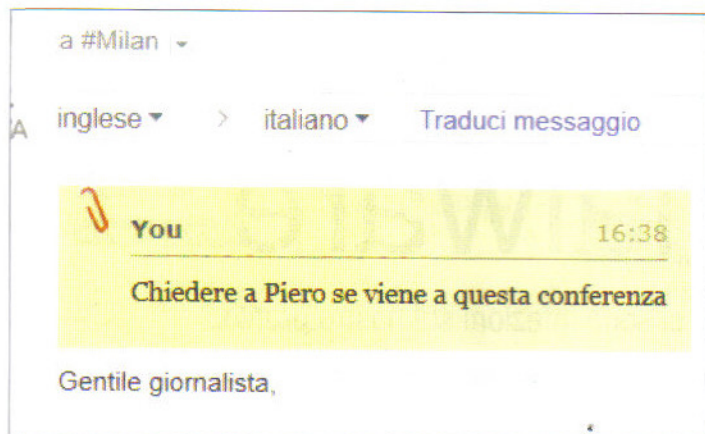
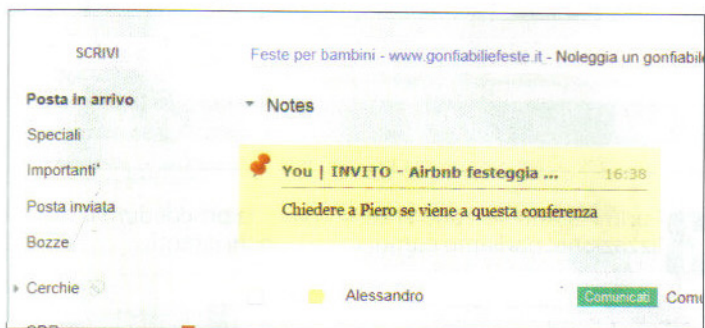
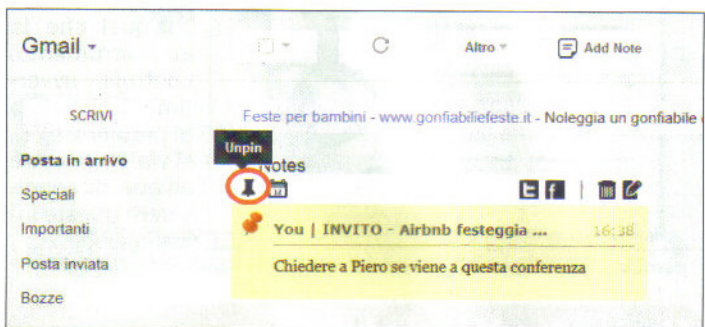
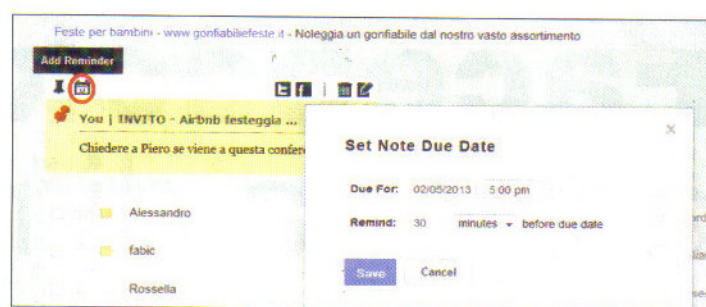
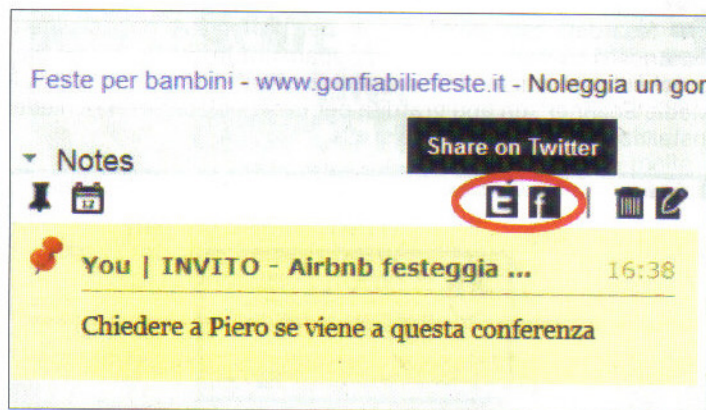
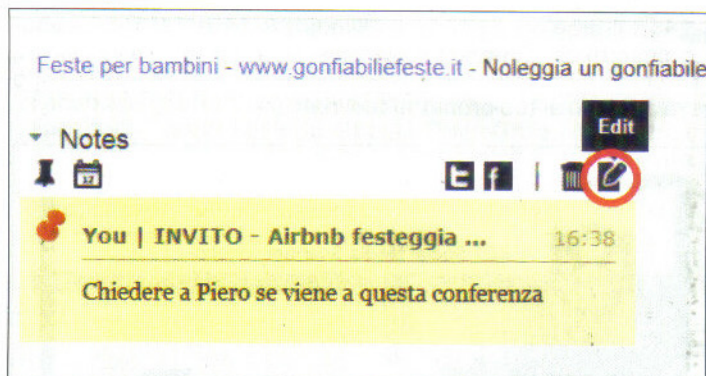
Un'email con tanto di nota aggiunta grazie all'estensione "Notes for Gmail" viene automaticamente salvata con il tag, vale a dire l'etichetta, "Notes". È quindi possibile cercare e visualizzare tutte le e-mail che sono state arricchite da appunti.

Sui social network

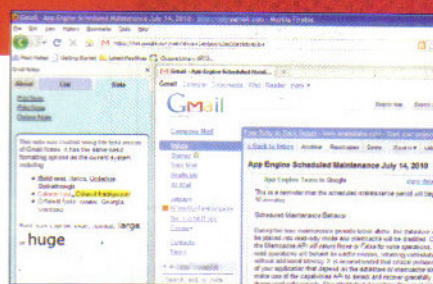
Notes for Gmail ha anche un account Twitter, @NotesforGMail, grazie al quale è possibile tenersi informati sulle novità riguardanti l'estensione. Lo suggeriamo solo se masticate l'inglese. Questa invece la fan page su Facebook: **www.facebook.com/NotesForGMail**.

9 Aprendo una qualsiasi email di Gmail accanto al pulsante di risposta appare in alto anche il nuovo "Add note". Prova a premerlo.

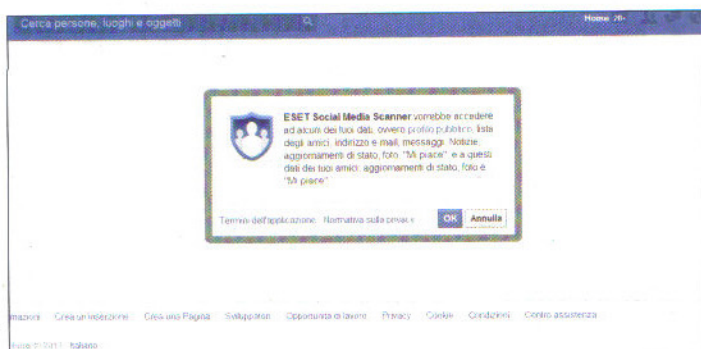
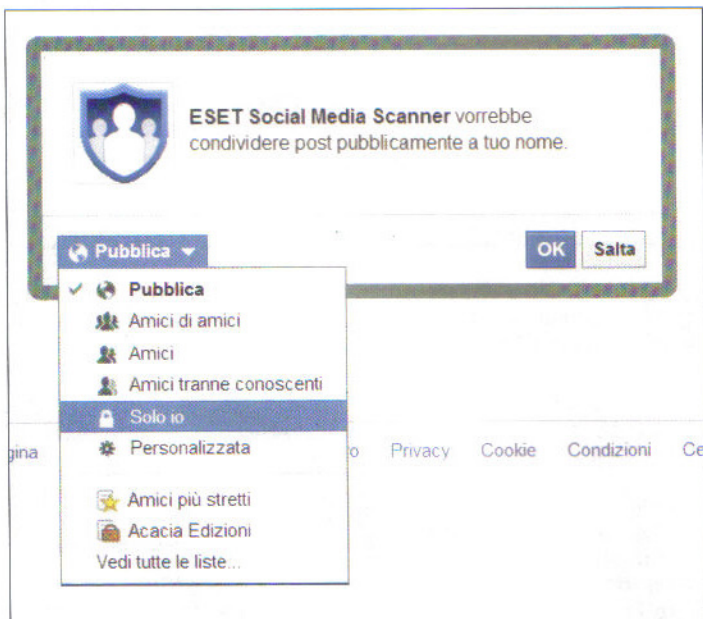
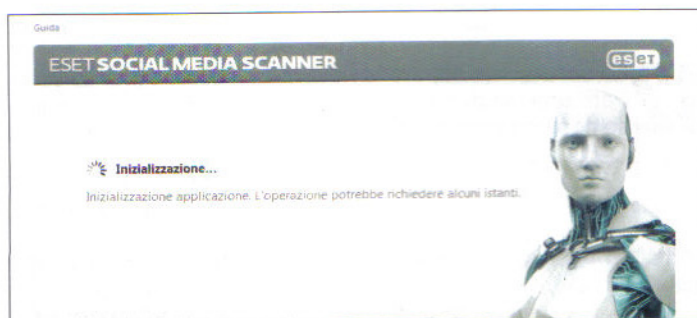
10 Una finestra di editing appare sopra alla e-mail. Qui puoi inserire la nota che accompagnerà la lettera virtuale.

11 Invece di salvare la nota "normalmente", è possibile anche usare lo strumento Pin, puntina. In tal modo la nota sarà visibile nella home page di Gmail, sopra a tutte le e-mail.

12 Ed ecco come appare la nota dopo essere stata salvata. Pare una via di mezzo tra un post-it e un biglietto appeso con una graffetta.

13 Questa invece è la nota come appare nella home page di Gmail. In questo caso c'è la puntina, come promesso al passo 11.

14 Per togliere la nota dalla home page possiamo usare il comando Unpin, selezionando nel menu in alto la puntina.

15 Ecco come si integrano le note con il calendario di Google, trasformando le annotazioni in impegni.

16 Notes for Gmail ha anche un'anima social: puoi condividere le annotazioni sui tuoi profili 2.0, Facebook e Twitter.

17 Infine, oltre alla possibilità di eliminare la nota, è anche possibile modificarla: basta semplicemente selezionare il comando Edit e mettere mano al testo.

L'alternativa

L'interessante Gmail Notes, **http://gmailnotes.appspot.com**, è uno strumento che permette di fare le stesse cose viste per "Notes for Gmail": aggiungere delle annotazioni alle missive elettroniche di Gmail. Anche in questo caso si tratta di un'estensione di Firefox, e l'unica differenza sostianziale è che in questo caso si parla di una "side bar" ovvero di una barra che raccoglie le annotazioni a lato, precisamente a sinistra, delle email. La pagina dove scaricare l'estensione è **https://addons.mozilla.org/it/firefox/addon/gmail-notes-sidebar.** Il servizio è, lo ricordiamo, completamente gratuito.

Facebook a prova di malware

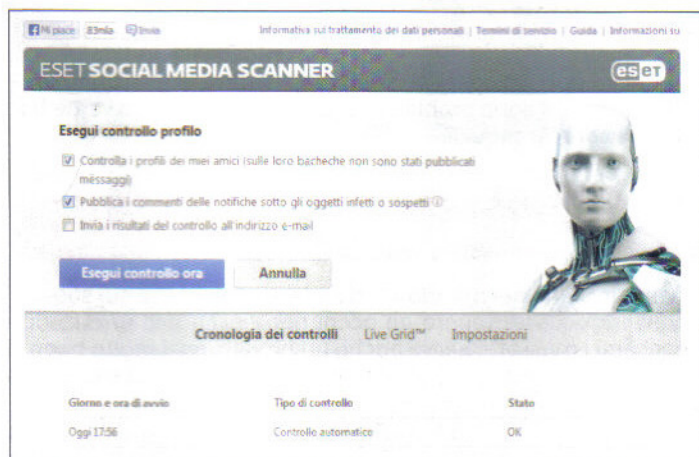
Gli strumenti gratuiti che permettono di verificare se ci sono infezioni sul nostro profilo.

ESET ha messo a punto uno strumento gratuito per la difesa dei nostri profili social, per proteggere noi stessi e i nostri contatti da malware e spam che infestano profili, bacheche, home page e messaggistica privata. Si chiama "Social Media Scanner", un'app gratuita per Facebook che non richiede installazione. Vediamo come si usa.

1 Apri il browser e collegati all'indirizzo **http://apps.facebook.com/eset-socmedscan**. Se sei già collegato a Facebook, accederai direttamente all'app. Un avviso ti informa che l'app avrà accesso al tuo profilo, ai tuoi dati.

2 Dopo aver fatto clic su "OK", puoi decidere chi vedrà le informazioni sul prodotto di ESET. Puoi anche fare in modo che le veda solo tu.

3 I primi istanti servono al servizio per la procdedura d'inizializzazione; parliamo comunque di pochi istanti.

4 Questa finestra illustra quel che fa lo strumento: controlli, avvertimenti in caso di problemi e così via. La finestra chiede di condividere queste informazioni.

Il controllo del PC

Unitamente al controllo del proprio profilo Facebook, è anche possibile eseguire un controllo del PC. Anche se viene annunciato che il tutto si svolge in remoto, occorre comunque scaricare e installare un eseguibile, l'ESET Smart Installer, un'app che permette di accedere ed eseguire l'ESET Online Scanner.

5 È arrivato finalmente il momento di effettuare il controllo del profilo, premendo il pulsante blu al centro della pagina.

6 Qui è possibile configurare alcuni parametri. Per esempio è possibile anche controllare i profili degli amici per verificare che non vi siano problemi.

7 Il controllo dura alcuni minuti, a volte anche un quarto d'ora. Dipende da molti fattori. Al termine del controllo, un messaggio avverte che è tutto OK. In caso contrario sarai avvertito con un messaggio e una e-mail.

Malware su Facebook

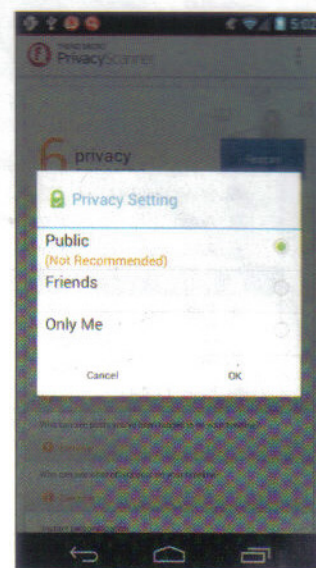
Anche se sembra un ambiente chiuso, separato dal resto del Web, Facebook veicola tutti i pericoli e le infezioni che, purtroppo, troviamo altrove: trojan, malware e spam si diffondono anche tra i profili. Basta fare clic su un link sbagliato, anche nella chat di Facebook da qualcuno (anche un bot) che si spaccia per un vostro amico, e l'infezione è in agguato. Va detto che però molte delle Internet security attualmente in commercio prevedono anche la protezione dei propri dati sui social network.

NON CLICCATE SU LINK PROPOSTI IN CHAT

PERICOLO MALWARE

http://dejonk.de/f/
http://mundogl.com/photo/
http://hiwa.tv/photo/

TrendMicro: Facebook scanner e Privacy scanner

La versione 3 della Trend Micro Mobile Security, disponibile per gli utenti di Android, controlla le impostazioni di un utente di Facebook e offre consigli sulle modifiche suggerite per mantenere al sicuro le informazioni personali. Trend Micro offre anche il software di sicurezza per Facebook gratuito come app a sé: Privacy Scanner for Facebook, disponibile su Google Play. Oltre alla ricerca di virus e malware e la protezione contro il phishing, la versione a pagamento include una funzione di backup di foto, canzoni, video, appuntamenti, messaggi e cronologia chiamate salvati sul telefonino.

> UN'ALTERNATIVA: SAFEGO

Gli esperti di BitDefender hanno messo a punto Safego, già diverso tempo fa, un'app su Facebook che procede con la scansione dei vari profili, alla caccia di eventuali falle, link malevoli e malware nascosto in video, messaggi e post.

1 Per usare Safego occorre collegarsi all'indirizzo **https://apps.facebook.com/bd-safego**. Procedi con l'installazione dell'app.

2 Come nel caso del Social Media Scanner di ESET, anche Safego avverte che – ovviamente, aggiungiamo noi – l'app dovrà accedere al tuo profilo, ai tuoi dati. Fai clic su "OK" per proseguire.

3 Fai sempre attenzione a quello che mostri sul tuo profilo. In questo caso non si tratterebbe di informazioni particolarmente sensibili, ma è sempre meglio chiudere il profilo il più possibile.

4 Il controllo parte in automatico: sia sul tuo profilo che su quello dei tuoi contatti. I risultati arrivano immediatamente e, se non ci sono problemi, un bel segno di spunta verde ti fa dormire sonni tranquilli.

Facciamoci furbi!

Come avviene nel mondo 1.0 dei computer, anche sui social network occorre tenere gli occhi ben aperti per evitare di beccarsi i malware. Serve anche un pizzico, anzi molto buon senso. Ecco cinque suggerimenti che possono aiutarci a vivere tranquillamente on-line.

1 Fai attenzione a quello che viene postato sulla tua bacheca e su quella altrui. Se c'è qualcosa che non torna, come il linguaggio o il tono del messaggio, muoviti con cautela.

2 Stai alla larga dagli "shot link", ovvero i collegamenti accorciati. Non sai dove ti porteranno.

3 Attento alle autorizzazioni che dai ad app o giochi.

4 Se un amico si comporta da spammer, forse lo è. O meglio, il suo profilo potrebbe essere infetto e tutto avviene a sua insaputa.

5 Se vieni infettato, non farti prendere dal panico; piuttosto, muoviti velocemente. Cancella dal tuo profilo ogni traccia di post non voluti. Rimuovi le app e i giochi sospetti. Cambia subito la password dell'account. Cambia le impostazioni di sicurezza e privacy di Facebook e del tuo browser. Usa un antivirus.

Nel prossimo numero

Diventa ricco con le app

Esistono diversi strumenti per creare da zero app per Facebook e smartphone. E se abbiamo un'idea geniale potremmo anche trasformarla in un successo!

La rivista sarà in edicola il 12 giugno

Tante idee per divertirsi con il PC!

Basta con il mosso!

Giriamo video affetti da "mal di mare"? Ecco come stabilizzarli e correggere il problema.

Campioni di... Amazon Kindle

Attratti dagli eBook? Conosciamo i servizi e i dispositivi di Amazon, dai reader e-ink ai tablet.

I servizi di Office 365

L'ufficio nella nuvola! Scopriamo tutti i segreti del nuovo Office 365 di Microsoft!

Il mio Computer Ideale n° 22

29 maggio – 11 giugno

Quattordicinale - 1,49 euro
Direttore Responsabile: Luca Sprea
Direttore Editoriale: Stefano Spagnolo
Publisher: Mario Bosisio
Redazione: redazione@computer-idea.it
Brunetta Pieraccini (segreteria)
Realizzazione editoriale: Gruppo Orange s.n.c.
Pubblicità: Luigi De Re - luigidere@sprea.it - 339.45.46.500
Stampa: Arti Grafiche Boccia S.p.A. - Salerno

Sprea Editori S.p.A
Socio unico Sprea Holding S.p.A
Via Torino, 51 - 20063 Cernusco s/n Naviglio (Mi)
Tel. (+39) 02.92.43.21
Fax (+39) 02.92.43.2.236
www.sprea.it - info@sprea.it

Distributore per l'Italia e per l'Estero: Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - 20134 Milano

Il Mio Computer
Pubblicazione mensile registrata al Tribunale di Milano il 25.11.1995 con il numero 576.